

Gruppo
CEIS
Relazione
Sociale

Anno 2021
Esercizio 2020

“Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell’atteggiamento solidale e attento, l’atteggiamento di prossimità del buon samaritano.”

Papa Francesco

(enc. Fratelli tutti)

SOMMARIO

LETTERA DEI PRESIDENTI	6
metodologia adottata per la redazione del Report.....	7
nota metodologica	7
perimetro del Report Sociale.....	7
il gruppo di lavoro	8
diffusione.....	8
informazioni generali sull'ente	8
chi siamo, la storia	8
progetto uomo.....	9
la mission e la vision	10
i settori d'intervento.....	13
le reti di collaborazione	14
il contesto di riferimento, le aree geografiche.....	15
dati di sintesi delle realtà aderenti.....	15
strutture operative.....	16
struttura di governo e amministrazione	18
la governance di gruppo.....	18
mappatura degli stakeolder	20
matrice di materialita'	20
coinvolgimento e percorsi d'ascolto.....	21
gestione della sicurezza.....	22
qualità	22
accreditamento.....	22
gestione del rischio clinico.....	22
formazione obbligatoria	23
formazione del personale.....	24
il focus sul personale stakeholder privilegiato.....	25
personale e volontari	27
il personale	27

i volontari	30
rigenerazione asset comunitari	31
obiettivi 2021	32
considerazioni sul 2020 e obbiettivi 2021	32
le attivita' di gruppo.....	37
accogliere	38
includere	41
prevenire.....	43
riabilitare.....	46
formare.....	49
animare	53
situazione economico finanziaria	55
il 5 per mille.....	57
ringraziamenti e approfondimenti.....	58
come sostenere il CEIS	59
contatti.....	60

LETTERA DEI PRESIDENTI

Carissimi,

l'anno 2020 è stato di gran lunga l'anno più complicato che abbiamo mai vissuto. L'emergenza sanitaria, purtroppo ancora in atto, ci ha obbligato a confrontarci con una realtà del tutto imprevedibile che ha messo a dura prova le nostre certezze. E questo sia come cittadini sia come operatori CEIS.

Analizzando questo 2020 che abbiamo lasciato alle nostre spalle ci auguriamo che questo nuovo anno 2021 non sia eccezionale o straordinario e neppure spettacolare, ma semplicemente normale. Un nuovo anno in cui poter riscoprire i gesti quotidiani a cui eravamo abituati, che non ritenevamo affatto preziosi quanto invece ci appaiono oggi.

E non possiamo però e non dobbiamo dimenticare anche gli aspetti positivi di quest'anno, rappresentati dai traguardi raggiunti dai nostri utenti che hanno utilmente concluso i percorsi riabilitativi e di cura; dai progetti portati a termine; dalle persone disabili che abbiamo accompagnato a ritrovare un lavoro; dalle persone che abbiamo incontrato e a cui siamo stati, almeno un po', di aiuto; dalle persone a cui abbiamo dedicato il nostro ascolto; dalle persone che da noi hanno studiato e si sono formate; dalle persone che grazie al nostro lavoro hanno ripreso a volersi bene, a prendersi cura di loro stesse; dal lavoro amministrativo e tecnico realizzato a supporto delle altre attività; e, infine, dalle persone che grazie al CEIS abbiamo incontrato e che ci hanno arricchito di umanità.

Questi successi sono stati raggiunti grazie al lavoro e all'impegno di tutti. Lavoro e impegno resi ancor più faticosi dal Covid-19; ma mai venuti meno nonostante il Covid-19. A tutti quindi, nel presentare il nostro Report di Gruppo, il ringraziamento più sincero per quel lavoro e quell'impegno che ha reso del tutto straordinario quanto fatto nel 2020.

Con stima e gratitudine.

I presidenti

e i consigli d'amministrazione del CEIS

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL REPORT

NOTA METODOLOGICA

Questo Report è redatto tenendo in considerazione le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, del decreto legislativo n° 117/2017, **ma non è un Bilancio Sociale** bensì il tentativo di dare una visione d'insieme di varie realtà che operano in stretta sinergia. Ognuna delle quali, ricorrendone i presupposti di legge, ha redatto il proprio Bilancio Sociale.

PERIMETRO DEL REPORT SOCIALE

Il perimetro di questo Report è definito dagli enti che costituiscono il Gruppo CEIS (Modena 21/06/2005) e si riconoscono nei valori fondamentali di "Progetto Uomo"¹: Fondazione CEIS onlus, Associazione Marta e Maria, Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale, CEIS A.R.T.E. Cooperativa Sociale onlus, Cooperativa sociale CEIS Formazione, CESAV-ODV, Casaperta-ODV, Alchemia-ASD-APS.



¹ "progetto Uomo" metodologia di recupero dalle dipendenze formulata da Don Mario Picchi (Pavia 1930-Roma 2010)

IL GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di Lavoro per la redazione del Report Sociale, coordinato dal Responsabile della Comunicazione ha visto la partecipazione dei Presidenti dei vari Enti, della Direzione Generale e di quella Amministrativa, del Responsabile del Personale, dei Responsabili della Qualità, dell'Accreditamento, della Formazione del Consorzio Gruppo CEIS e di tutti i Coordinatori delle varie Aree di intervento e di servizio delle realtà coinvolte.

DIFFUSIONE

Il Rendiconto Sociale verrà diffuso sia all'interno, attraverso la sua presentazione al personale e ai volontari con incontri ed invio tramite posta elettronica, sia all'esterno con la sua pubblicazione sul sito www.gruppoCEIS.it e la sua stampa in varie copie che saranno poi consegnate ai principali stakeholder attraverso i coordinatori e le figure apicali delle varie organizzazioni.

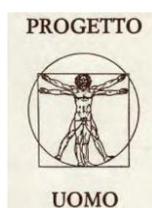
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

CHI SIAMO, LA STORIA

Parlare di "CEIS" è abbastanza complesso perché esso rappresenta più un "senso di appartenenza" che una realtà giuridica vera e propria. La Fondazione CEIS onlus ne è il cuore e nasce il 17 maggio 2010 dalla trasformazione dell'Associazione di Volontariato "CEIS Centro di Solidarietà di Modena" nata il **13 dicembre del 1983** in Fondazione. Successivamente l'esperienza si amplia con la fusione nel 2014 del "Centro di Solidarietà L'Orizzonte" di Parma e della Cooperativa Il Pettiroso di Bologna.

La Fondazione opera, per perseguire i propri fini in stretta collaborazione con altre realtà del TS in particolare l'Associazione Marta e Maria, impegnata nella tutela delle donne vittime di tratta e le cooperative sociali CEIS A.R.T.E. e CEIS Formazione, riunite nel Consorzio Gruppo CEIS cooperativa sociale.

Accanto al loro lavoro quotidiano c'è il prezioso apporto **volontaristico** dell'associazione di volontariato "CESAV-odv", dell'associazione "Casaperta-odv", e del "Circolo Alchemia ASD-APS".



PROGETTO UOMO

IL GRUPPO CEIS, aderendo alla **Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT)**, ha fatto propria la Carta dei Valori su cui essa si fonda, essa rappresenta l'attualizzazione dello spirito più profondo di "Progetto Uomo" il metodo di intervento che è stato alla base nei primi anni '80 dell'esperienza di tutte le realtà che aderiscono alla Federazione Italiana.

CARTA DEI VALORI

1

Poniamo al centro del nostro operare

L'UNICITÀ DELLA PERSONA

2

NEI RAPPORTI CON GLI ENTI

ed Istituzioni ricerchiamo la **coerenza** tra l'impianto valoriale e stile organizzativo-gestionale, la congruenza tra le risorse impiegate e il servizio offerto, il lavoro in rete.

3

IL TERRITORIO E LA SOCIETÀ CIVILE

Consideriamo il territorio come una rete di opportunità per gli utenti e le persone che operano con loro. Costruiamo perciò stabili rapporti di collaborazione con chiunque intenda lavorare sul disagio e sulla promozione dell'agio.

4

PREVENZIONE

Siamo convinti, operando sul disagio, che occorre anzitutto promuovere l'agio. Abbiamo attuato perciò un approccio preventivo di tipo promozionale che implica lo sviluppo delle competenze dei soggetti e un impegno per il cambiamento sociale e la creazione di un "ambiente preventivo".

5

FORMAZIONE

La formazione è lo strumento essenziale per alimentare e trasmettere lo specifico del nostro impegno educativo che è "il lavoro di comunità". Per noi la comunità non è solo il luogo della cura ma, anche il luogo dell'apprendimento e della crescita culturale.

LA MISSION E LA VISION

La Mission del Gruppo è quella di operare nel campo del **disagio**, in particolare adolescenziale e giovanile, proponendosi di diffondere ed estendere la cultura dell'accoglienza e del prendersi cura, favorendo il superamento sia di pregiudizi che di una comprensione semplificata dei fenomeni che vengono trattati, promuovendo il benessere complessivo della persona.

Si crede fortemente nella **centralità della persona**. Nelle dipendenze l'abuso di sostanze è prevalentemente un sintomo che rimanda alle problematiche della persona, alle competenze da svelare, leggere e implementare. Nella malattia mentale la patologia specifica richiede invece la definizione e l'impiego di modalità concordate per promuovere l'espressione delle potenzialità presenti. E' indispensabile quindi l'attenzione alla persona considerata **risorsa** sia nell'approccio sanitario che in quello sociale. Deve essere *superato lo schema medico-paziente* per mantenere dinamica la relazione, imparare a sporgersi oltre il ruolo, promuovere il coinvolgimento e la responsabilizzazione dell'utente nel processo della propria riabilitazione.

Altro aspetto centrale è l' **Auto-aiuto**, l'altro è lo specchio di sé stessi, è un compagno che cammina con te e tu sei un compagno di strada con il tuo contributo da dare. Un atteggiamento da richiedere sia agli utenti che ai familiari e ad altre figure di adulti significativi.

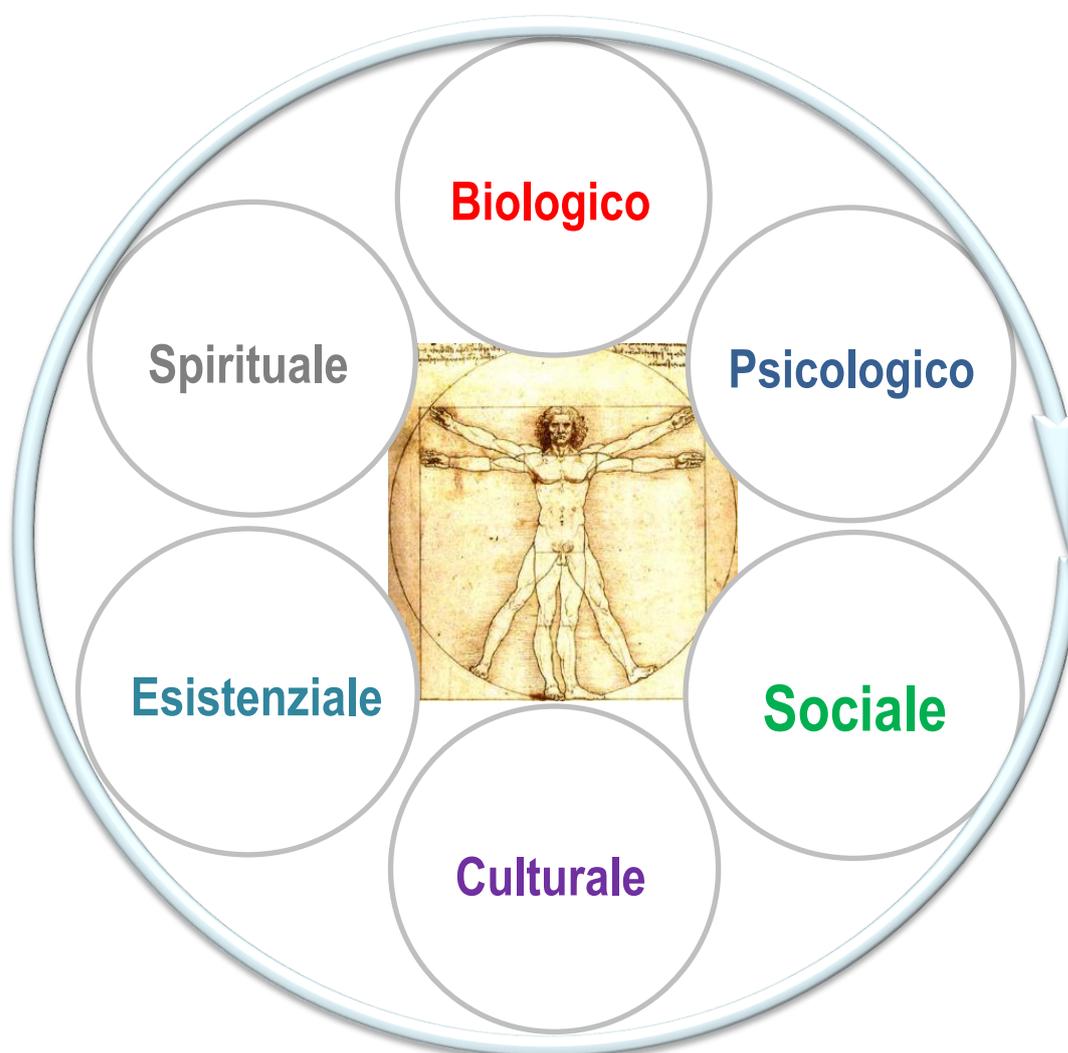
Lavorare con il **sistema di comunità**. Esso si sostanzia di fattori che possiamo definire terapeutici quali: il contesto (la coerenza dell'insieme delle dinamiche comunitarie); una filosofia consistente (non semplicemente un metodo, ma una visione precisa dell'uomo); saper riconoscere il bisogno di aiuto e chiedere aiuto; assumersi le proprie **responsabilità**; imparare a riconoscere, capire esprimere ed integrare le proprie emozioni; saper confrontare il comportamento dell'altro per aiutarlo a crescere; partecipare a tutti i momenti di vita e a tutte le attività della comunità; crescere attraverso le crisi; interiorizzare un sistema positivo di valori; favorire l'apprendimento sociale attraverso la partecipazione ad un microsistema sociale come la comunità; rinforzare la stima di sé attraverso la partecipazione alla vita comune e all'assunzione di responsabilità.

Lavorare sul **comportamento** dando indicazioni precise e intervenendo con richiami opportuni, facendo richieste definite di impegno e assegnando

compiti. L'intervento all'inizio ha bisogno di essere direttivo per poi essere sempre di più rimandato alla responsabilità personale. Dare particolare importanza alle **emozioni**, stati d'animo e **sentimenti**. È indispensabile conoscerle ed esprimerle per passare da un sé fragile e confuso ad un sé più consistente.

Il **lavoro di équipe**: è l'équipe, non il singolo professionista che decide, valuta e innova i percorsi e gli interventi. Si tratta di una multidisciplinarietà effettiva, non per giustapposizione di competenze e specializzazioni.

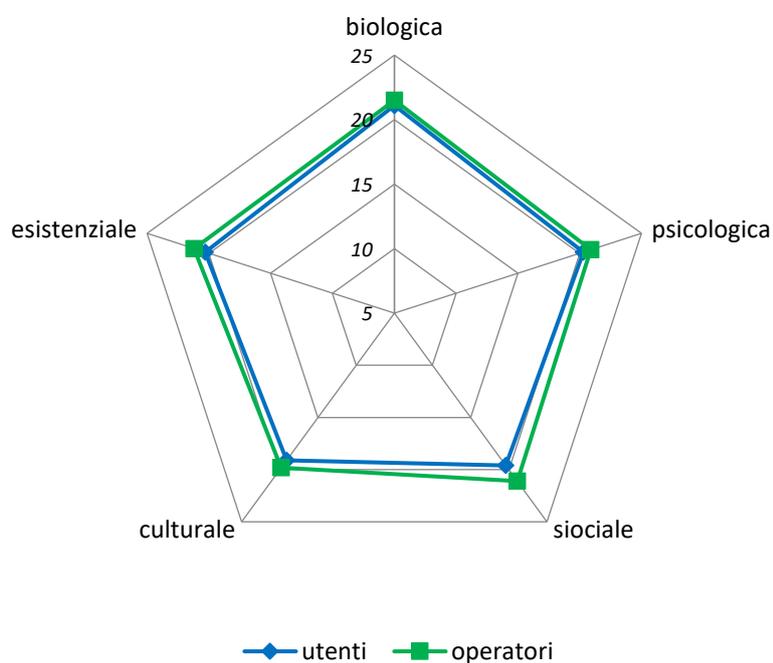
Il ruolo del **volontario** che assicura l'animazione all'interno (corsi di vario genere) e il rapporto con l'esterno (luoghi, persone ed esperienze) mantenendo il rapporto con il territorio.



Un'evoluzione del modello "biopsicosociale"² che tenga conto anche della dimensione culturale, esistenziale e spirituale è alla base dell'intervento del CEIS.

Nel corso del 2020 il centro ha svolto uno studio "Analisi dell'efficacia e dei motivi del precoce abbandono del percorso terapeutico" per valutare l'efficacia dei percorsi terapeutici nell'area delle dipendenze.

Oltre a molti altri dati di grande interesse emerge come vi sia una perfetta coincidenza nell'opinione degli ospiti e dei loro operatori rispetto a quale "dimensione" sia prevalente nel percorso di emancipazione dalla dipendenza: tutte.



² Szadejko, K. (2020). Il modello "biopsicosociale": verso un approccio integrale. *Teoria e prassi (1)*, p.21-29.

I SETTORI D'INTERVENTO

Il Gruppo CEIS opera da sempre nell'ambito del disagio minorile e adulto in un'ottica non solo di prevenzione, cura e riabilitazione, ma anche di formazione e di sviluppo di una cultura dell'accoglienza attenta a operare nel solco della *Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica*.

In particolare, anche in riferimento a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs 117/17 (codice del Terzo settore), il Gruppo CEIS si occupa di:

a³) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

b) interventi e prestazioni sanitarie;

c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

g) formazione universitaria e post-universitaria;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;

³ Sono stati mantenuti i riferimenti alle lettere dell'art.5 D.Lgs. 117/17

- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

LE RETI DI COLLABORAZIONE

Moltissime sono le collaborazioni attivate dalle realtà del Gruppo CEIS sia sul piano istituzionale che formativo.

Coordinamento degli Enti Ausiliari della Regione Emilia Romagna

Il Coordinamento degli Enti Accreditati rappresenta, nei confronti della Regione Emilia Romagna, le istanze di tutte quelle realtà del privato sociale che, nel campo delle dipendenze da sostanze e comportamentali, operano per la dignità e la libertà dell'uomo.

European Federation of Therapeutic Communities – EFCT

La federazione riunisce partner provenienti da diversi paesi europei con lo scopo di valorizzare il sistema della "comunità terapeutica" diffondere buone prassi, sviluppare percorsi di formazione e scambio di esperienze tra gli operatori.

Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche – FICT

La Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche (FICT) opera da oltre trentacinque anni, senza finalità di lucro. È riconosciuta come Ente Morale senza scopo di lucro, nel 2000 ha ottenuto dalle Nazioni Unite lo status di Organizzazione Non Governativa (ONG) associata al Dipartimento della Pubblica Informazione.

Regione Emilia-Romagna – Rete dei Centri di documentazione

La Regione Emilia-Romagna promuove l'attività di documentazione scientifica a supporto dei servizi sanitari per le dipendenze patologiche coinvolgendo Centri di documentazione afferenti alle Aziende Usl, ai Comuni, agli Enti del privato sociale.

WFTC

La World Federation of Therapeutic Communities (WFTC) è un'Associazione internazionale che ha l'obiettivo di unire e sostenere l'ampio movimento globale della Comunità terapeutica (TC) in tutto il mondo.

Ricca è anche la collaborazione con varie università tra le quali ricordiamo l'Università Pontificia di Scienze dell'Educazione Auxilium, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, L'Università di Gent (Belgio, l'Università di Gothenburg (Svezia) e l'Università di Rochester (US).

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO, LE AREE GEOGRAFICHE

Il Gruppo CEIS opera nella Regione Emilia-Romagna ed in particolare nelle province di Modena, Bologna e Parma. Un contesto particolarmente ricco di opportunità, ma non per questo privo di situazioni di forte difficoltà sociale. Le aree maggiormente interessate dall'impegno del CEIS sono quelle della dipendenza, del disagio minorile, delle problematiche psichiatriche e dell'alimentazione, del disagio adulto. Non disgiunte da queste, ma anzi in funzione di supporto rientrano le attività di prevenzione, di inclusione, di formazione e ricerca, nonché l'attività di agricoltura sociale.

DATI DI SINTESI DELLE REALTÀ ADERENTI

Nome ente	Fondazione CEIS onlus
C.F.	94004500362
Forma giuridica	Fondazione onlus
Sede legale	VIALE GRAMSCI 10 CAP 41122
Area d'intervento	Prevenzione e formazione
Nome ente	AMA-ODV
C.F. P.Iva	94070050367
Forma giuridica	Organizzazione di volontariato
Sede legale	Viale Antonio Gramsci n.10
Area d'intervento	Servizi sociali e di accoglienza
Nome ente	Consorzio Gruppo CEIS Cooperativa Sociale
C.F. P.Iva	03228620369
Forma giuridica	società cooperativa consortile
Sede legale	Viale Antonio Gramsci n. 10
Area d'intervento	Supporto alle realtà del Terzo Settore
Nome ente	CEIS A.R.T.E. Cooperativa Sociale
C.F. P.Iva	01753850369

Forma giuridica	Società cooperativa sociale
Sede legale	Viale Antonio Gramsci n.10
Area d'intervento	Servizi sociali, sanitari e di accoglienza
Nome ente	Cooperativa Sociale CEIS FORMAZIONE
C.F. P.Iva	03008410361
Forma giuridica	Società cooperativa sociale
Sede legale	Viale Antonio Gramsci n. 10
Altre sedi	Via Toniolo 125 CAP 41122
Area d'intervento	Formazione e ricerca
Nome ente	CESAV-ODV
C.F. P.Iva	94027170367
Forma giuridica	Organizzazione di volontariato
Sede legale	Viale Antonio Gramsci n.10
Altra sede	Via Toniolo 125 CAP 41122
Area d'intervento	Promozione e animazione sociale
Nome ente	ALCHEMIA-APS-ASD
C.F. P.Iva	94023590360
Forma giuridica	Associazione Promozione Sociale Associazione Sportiva Dilettantistica
Sede legale	Viale Antonio Gramsci n.10
Altra Sede	Via Toniolo 125 CAP 41122
Area d'intervento	Animazione sociale, attività sportiva dil.
Nome ente	CASAPERTA-ODV
C.F. P.Iva	92044220348
Forma giuridica	Organizzazione di volontariato
Sede legale	Via Paullo 20 CAP 43122 Parma
Area d'intervento	Animazione sociale

STRUTTURE OPERATIVE

L'attività del gruppo come detto in precedenza si sviluppa su varie provincie della regione Emilia-Romagna ed in 83 sedi operative.

N	tipologia	Posti
6	Strutture accreditate al SSR per le dipendenze	193
2	Strutture accreditate al SSR per la psichiatria	34
14	Comunità per MSNA	108
7	Comunità educative	72
1	Comunità educativa integrata	9
4	Case famiglia e case famiglia multi utenza	21
2	Case accoglienza per l'HIV	26
2	Centri diurni per anziani	40
1	Comunità madre bambino	28
1	Dormitorio femminile	13
1	Sede Universitaria (Istituto Toniolo)	-
2	Sedi per l'agricoltura sociale per complessivi 33.000 mq	
6	Centri aggregativi diurni/serali per minori /adolescenti	
42	Appartamenti e piccole strutture per stranieri, nuclei famigliari, percorsi brevi, percorsi leggeri, percorsi di sperimentazione e autonomia, percorsi di rientro e utenza varia.	

Tutta l'attività di manutenzione, approvvigionamento e gestione è affidata all'Area Tecnica che nel 2020 ha gestito tra le altre cose 988 interventi tecnico manutentivi⁴.

STRUTTURA DI GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

LA GOVERNANCE DI GRUPPO

Al fine di realizzare la sua mission il gruppo ha individuato alcuni tavoli di lavoro con attribuzioni e compiti differenti che operano a integrazione dei vari Consigli di Amministrazione delle singole realtà.

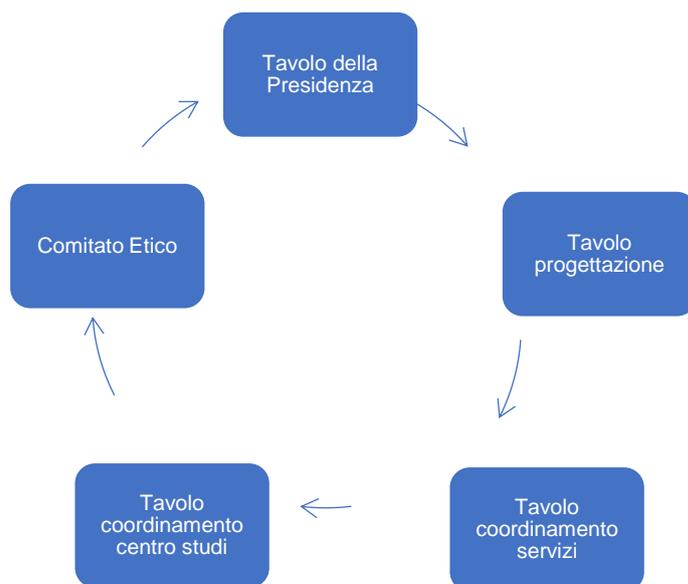
Al primo livello è stato collocato il cosiddetto "**Tavolo di Presidenza**". Compete a questo tavolo, in accordo con i singoli consigli di amministrazione degli enti appartenenti al gruppo, l'istruttoria e la relativa discussione finalizzata all'assunzione delle decisioni di tipo politico, strategico e gestionale.

Per la valutazione della qualità e della coerenza dei programmi e dei progetti ci si avvale dell'apporto del "**Tavolo Sviluppo e Progettazione**". Attengono a questo gruppo il monitoraggio degli aspetti che riguardano la coerenza e la qualità dei programmi, la correttezza delle metodologie, la congruenza dei "saperi" degli operatori e delle equipe, la predisposizione di nuovi progetti, il mantenimento e la trasmissione della cultura di Gruppo.

La funzione operativa è invece demandata al "**Tavolo Coordinamento Strutture e Servizi**" e al "**Tavolo Coordinamento Centro Studi**" con il compito di dare esecuzione alle indicazioni e alle decisioni che provengono dal Tavolo di Presidenza e di seguire la gestione ordinaria delle attività.

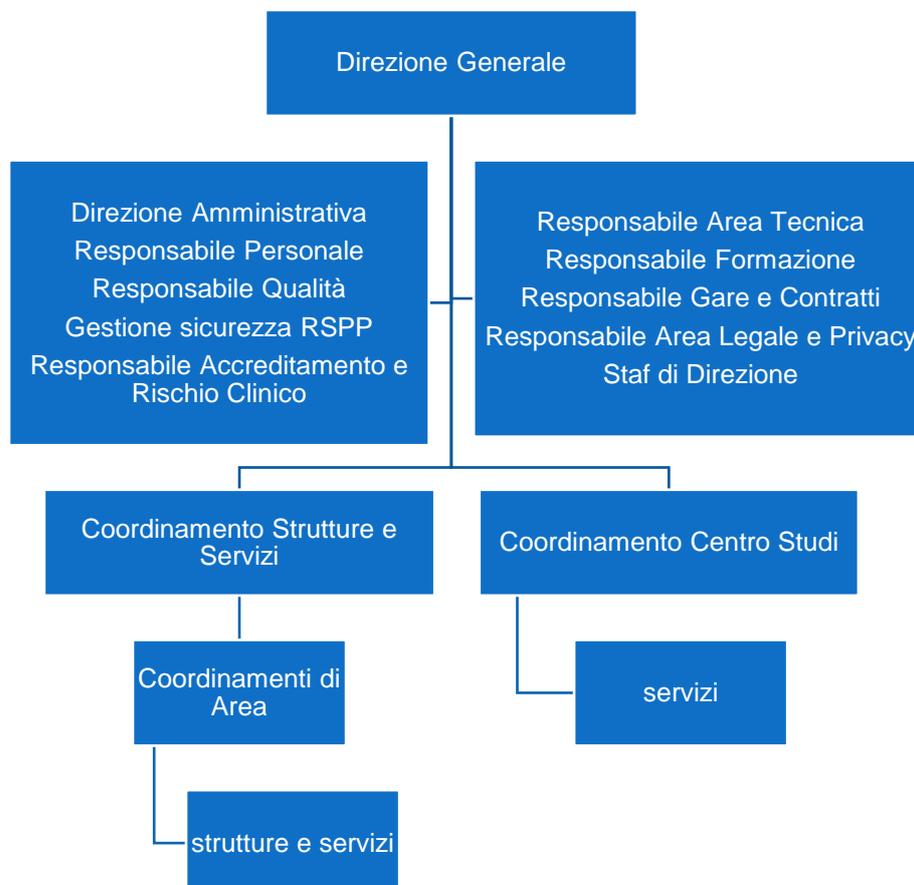
L'organizzazione si è dotata anche di un "**Comitato Etico**" con il compito di valutare il rispetto della mission e dei valori di riferimento del Gruppo CEIS rispetto alle nuove progettualità o ad evoluzioni di attività consolidate.

⁴ GOU gestione richieste report 2020



In particolare il Comitato Etico oltre a valutare il rispetto della mission del Gruppo ha tra i suoi compiti l'aggiornamento del Codice Etico e del Codice Deontologico di Gruppo.

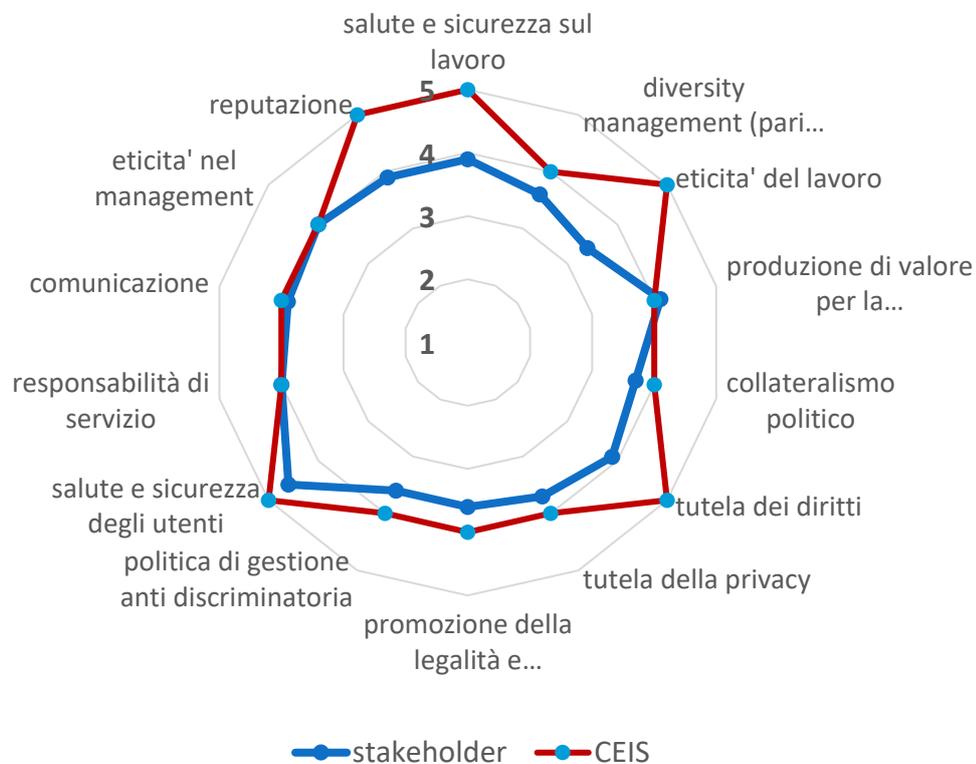
Per il suo funzionamento l'organizzazione si è data una struttura operativa che può essere così sintetizzata.



MAPPATURA DEGLI STAKEOLDER



MATRICE DI MATERIALITA'



Seguendo le Linee Guida GRI G41 come Gruppo abbiamo cercato di focalizzare l'attenzione sui nostri "Material Aspect", cioè sugli indicatori più importanti per la nostra Mission, e non su informazioni standard vuote di significato.

Per avviare questo percorso si è dunque proceduto alla creazione di una Matrice di Materialità che riassume graficamente gli aspetti principali trattati nella presente rendicontazione e quale sarà il percorso di analisi futuro.

L'analisi di materialità è stata realizzata attraverso un'analisi interna, basata sulle competenze e l'esperienza della direzione con il coinvolgimento della dirigenza delle varie realtà che in modo strutturato collaborano per il raggiungimento degli obiettivi comuni ed una Media Analysis, cioè una ricerca via web (fino a 200 link) al fine di individuare gli articoli a livello locale riguardanti le varie realtà afferenti al Gruppo CEIS.

COINVOLGIMENTO E PERCORSI D'ASCOLTO

Per garantire il costante coinvolgimento dei nostri portatori d'interesse nel processo di programmazione sono stati individuati vari strumenti d'ascolto:

Dipendenti:

- Rilevazione del bisogno formativo (annuale);
- Rilevazione del clima organizzativo (annuale attraverso un questionario on line anonimo);
- Incontri tra operatori e direzione per l'individuazione degli obiettivi strategici;
- Supervisione: incontri dei dipendenti con un gruppo di esperti al fine di creare comunicazione fra servizi, equipe e Direzione in un'ottica di reciprocità e di scambio per rendere sempre più adeguate le richieste, le risposte e i cambiamenti con una attenzione costante ai bisogni degli operatori.

Committenti:

- Momenti di condivisione sui singoli percorsi attivati;
- Questionario di soddisfazione dei clienti (biennale);
- Partecipazione ad Oudit condotti dalle AUSL di riferimento o da soggetti terzi sugli esiti dei percorsi

Utenti:

- Questionario di soddisfazione;
- Questionario per famiglie;
- Questionario di valutazione della didattica.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Uno dei temi che maggiormente coinvolge tanto le organizzazioni aderenti al Gruppo CEIS quanto i loro Stakeholder, come si evince dalla matrice di materialità, è il tema della sicurezza tanto degli operatori quanto degli utenti. Tema poi particolarmente sentito nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19. Merita quindi una sottolineatura ciò che l'organizzazione nel suo complesso ha posto in essere su questo tema.

QUALITÀ

Il Consorzio Gruppo CEIS, che cura per tutte le realtà del gruppo la parte "gestionale e amministrativa" ha predisposto e documentato un Sistema di Gestione per la Qualità rispondente ai requisiti della Norma Internazionale UNI EN ISO 9001:2015 così da garantire la massima trasparenza sulla sua azione. Tale Sistema è attuato, tenuto aggiornato e migliorato con continuità in merito alla sua efficacia.

Ogni struttura operativa è poi dotata di una sua carta dei servizi in cui vengono dettagliati in modo preciso e puntuale i servizi offerti, le norme di comportamento, gli strumenti di reclamo è tutto quanto può essere utile sapere sia per gli ospiti che per i famigliari e i soggetti inviati.

ACCREDITAMENTO

Le strutture accreditate al SSN appartenenti alle realtà del Gruppo sono sottoposte ad un sistema di accreditamento che costituisce lo strumento di regolazione dell'ingresso dei soggetti che intendono erogare prestazioni per il Servizio Sanitario Nazionale nel sistema dell'offerta delle cure.

I requisiti qualitativi per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie sono ulteriori rispetto a quelli autorizzativi per l'erogazione dei servizi sanitari. Questo modello infatti: verifica i requisiti di ulteriore qualificazione e selezione degli erogatori; garantisce buona organizzazione e qualità delle prestazioni ed il loro monitoraggio.

Viene in questo modo assicurato un sistema di garanzie all'interno di un processo di confronto ai vari livelli di governo fra Servizio Sanitario Nazionale, istituzioni, professionisti e cittadini.

Il sistema tende a favorire il miglioramento dei seguenti aspetti:

- qualità organizzativa
- qualità relazionale
- qualità tecnico-professionale e correttezza dell'offerta (aderenza alle procedure e linee guida)
- qualità dell'innovazione e dei processi di miglioramento complessivo

GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO

Il Gruppo si è dotato nel suo complesso di un'apposita figura preposta alla gestione del rischio clinico in ottemperanza alla legge 8 marzo 2017 n°24. Con il

compito, attraverso un apposito gruppo di lavoro, di monitorare gli eventi avversi e proporre azioni di miglioramento.

Nel corso del 2020 il gruppo "gestione sicurezza e rischio clinico" opportunamente ampliato e sotto il coordinamento dell' RSPP ha assorbito anche le funzioni di "Comitato aziendale COVID". Per maggiori dettagli si può consultare la "Relazione annuale eventi relativi alla sicurezza delle cure e conseguenti azioni di miglioramento" sul sito www.gruppoCEIS.it/documenti/.

Tipologia di eventi avversi	n. casi
Comportamento aggressivo/violenza su operatore	6
Atti autolesionistici	4
Morte, coma, grave danno	1
Terapia farmacologica	2
Cadute	0
Suicidio-tentativi di suicidio	0
Overdose	0
Infortuni del personale	
N. casi	3
N. giorni di assenza	29
Tipologia evento	
Cadute	0
Aggressioni pz (< 10 g)	0
Incidente tragitto lavoro	2
Contusioni/schiacciamenti	1
Contaminazioni	0

L'anno trascorso a causa della situazione emergenziale di contenimento e gestione della pandemia da COVID-19 non ha consentito di organizzare momenti di sensibilizzazione con le equipe di struttura per il corretto utilizzo della scheda di segnalazione.

Sul tema del rischio clinico è stato parzialmente realizzato il progetto di miglioramento previsto, occorre procedere con il completamento dell'analisi specifica dei rischi per tipologia di struttura e l'avvio della segnalazione eventi informatizzata.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

La formazione obbligatoria riveste un ruolo fondamentale per la gestione della sicurezza dell'utenza e del personale. L'Area Tecnica e in particolare il servizio RSPP ha svolto un lavoro enorme nel 2020 sia per la predisposizione degli specifici DVR Covid-19 sia per garantire la formazione nonostante la condizione di pandemia.

Ambito di competenza	Evento formativo	N. incontri	Personale formato	Monte ore erogato
FORMAZIONE OBBLIGATORIA	Antincendio rischio medio	4	94	32
	Corso pronto soccorso	11 r	144	70
	Formazione base	3	10	12
	Formazione specifica	2	16	16
	Formazione specifica rischio basso	3	30	24
	Formazione specifica rischio alto	1	10	16
	Formazione alimentaristi	4	25	8
RISCHIO CLINICO	Corso base	1	25	8
EMERGENZA COVID	"Il virus COVID-19: azioni per la prevenzione ed il contenimento della trasmissione dell'infezione"	2	Tutto il personale	4
	Le procedure per la prevenzione della diffusione di malattie infettive	17	Tutto il personale	34
	„Il corretto uso delle mascherine e i rischi da contagio“	Tutorial on-line	-	-

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale rappresenta un pilastro assoluto per la sicurezza per questo l'organizzazione nel suo complesso si è data una figura appositamente preposta alla raccolta delle esigenze formative del personale, alla predisposizione del Piano della Formazione e al suo monitoraggio. A causa della pandemia nel 2020 la formazione in molti casi ha subito ritardi e riprogrammazioni. Maggiori dettagli possono essere recuperati dalla lettura del "**Rapporto Annuale della Formazione 2020**" e i livelli di apprezzamento nel capitolo "Formare" del presente report.

IL FOCUS SUL PERSONALE STAKEHOLDER PRIVILEGIATO

Come detto il personale rappresenta uno stakeholder privilegiato per questo l'organizzazione nel suo complesso pone particolare attenzione a monitorarne la soddisfazione e le aspettative. Per raggiungere l'obiettivo prefissato e per rendere più oggettive le valutazioni ci si è avvalsi dell'analisi statistica. L'obiettivo principale dell'indagine sul Clima interno è quello di monitorare il sistema di percezioni condivise relative ai fenomeni organizzativi nella rete dei servizi del "Gruppo CEIS" in relazione alla soddisfazione e allo stress lavoro-correlato dei dipendenti e dei collaboratori.

Dal punto di vista delle strategie di prevenzione del burnout va compresa la necessità di una prevenzione articolata e polivalente e di un attento e costante monitoraggio dei processi, azioni i cui costi, pur presenti, sono sempre meno pesanti ed onerosi di quelli da sostenersi qualora si lasci spazio al libero dispiegarsi di stress e burnout sul lavoro.

In sintesi, si possono individuare i seguenti ambiti sui quali sviluppare strategie:

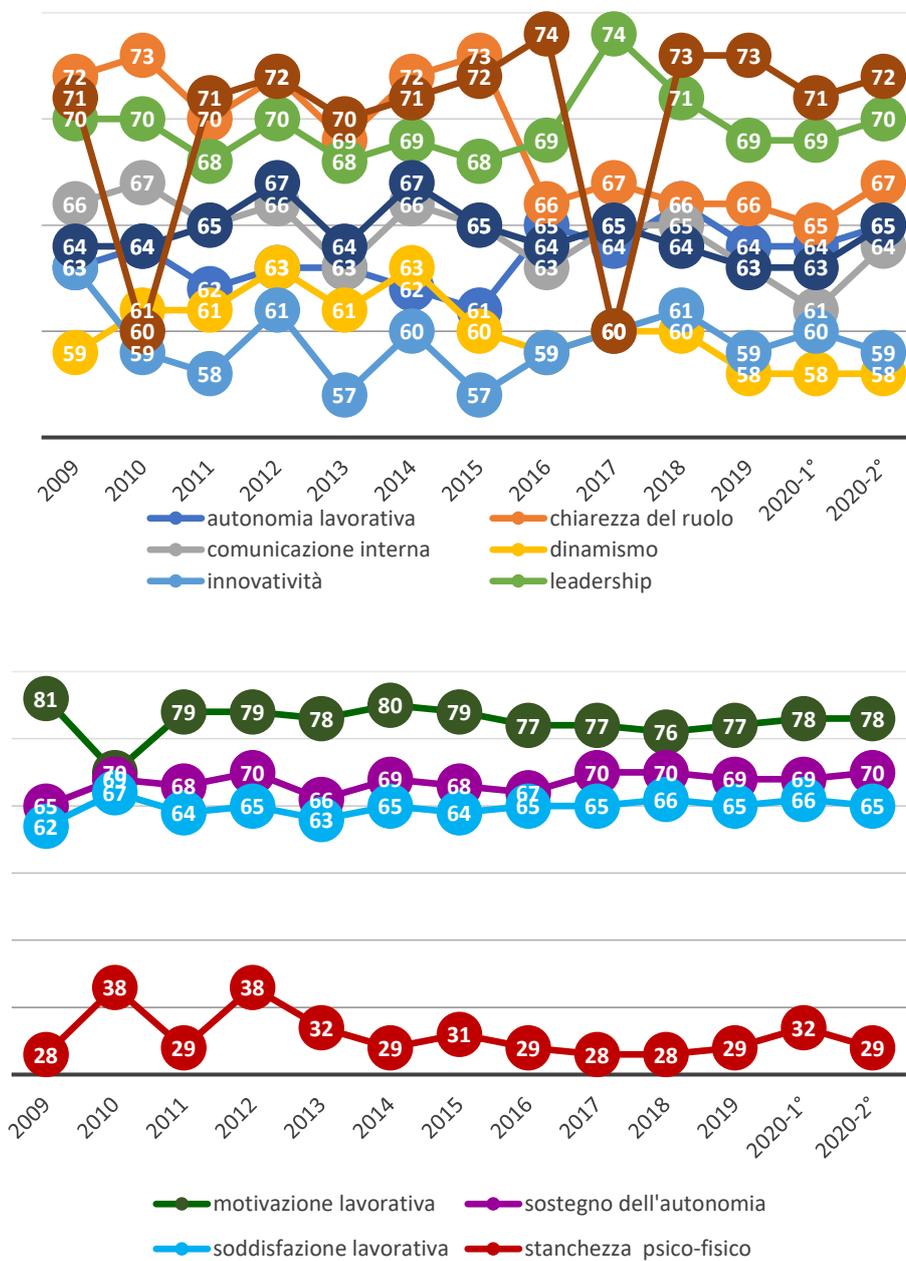
- il modello organizzativo del servizio;
- l'organizzazione del lavoro;
- il ruolo dei quadri dirigenti ed intermedi ed il loro stile di leadership;
- i requisiti d'accesso e le modalità di selezione del personale;
- il mantenimento delle motivazioni professionali;
- il consolidamento e l'arricchimento della professionalità;
- il rafforzamento dell'identità di gruppo e del senso di appartenenza;
- gli elementi di gratificazione ed i percorsi di carriera;
- il contenimento ed il superamento delle ansie e delle "crisi" individuali e di gruppo;
- la responsabilizzazione e autonomia del gruppo nelle sue scelte, nei limiti del Progetto.

Nel corso del 2020 a seguito della pandemia le organizzazioni più importanti hanno rilevato due volte il clima organizzativo.

ANALISI LONGITUDINALE DEL CLIMA ORGANIZZATIVO: 2009-2020

Dal monitoraggio delle medie riguardanti alcuni aspetti psicologici percepiti dal personale del Gruppo CEIS nell'arco di 12 anni (2009-2020) emerge una sorta di costante rispetto agli anni precedenti eccetto della variabile *Stanchezza psicofisica*, particolarmente rilevante in queste analisi. Dopo il 1° semestre del 2020 la sua media ha subito un significativo aumento dovuto al COVID-19 (si rimanda al report dell'ottobre 2019). Risulta che dopo il 2° semestre 2020 la stanchezza psicofisica è rientrata sui livelli degli anni precedenti. Ovviamente vanno osservate le singole medie di questa variabile per ciascuna delle strutture del Gruppo, lì troveremo molte differenze tra le

equipe. Rimane comunque molto rilevante sottolineare che durante la 2a ondata Covid-19, tutto lo staff del Gruppo ha affrontato l'emergenza sanitaria in modo positivo.



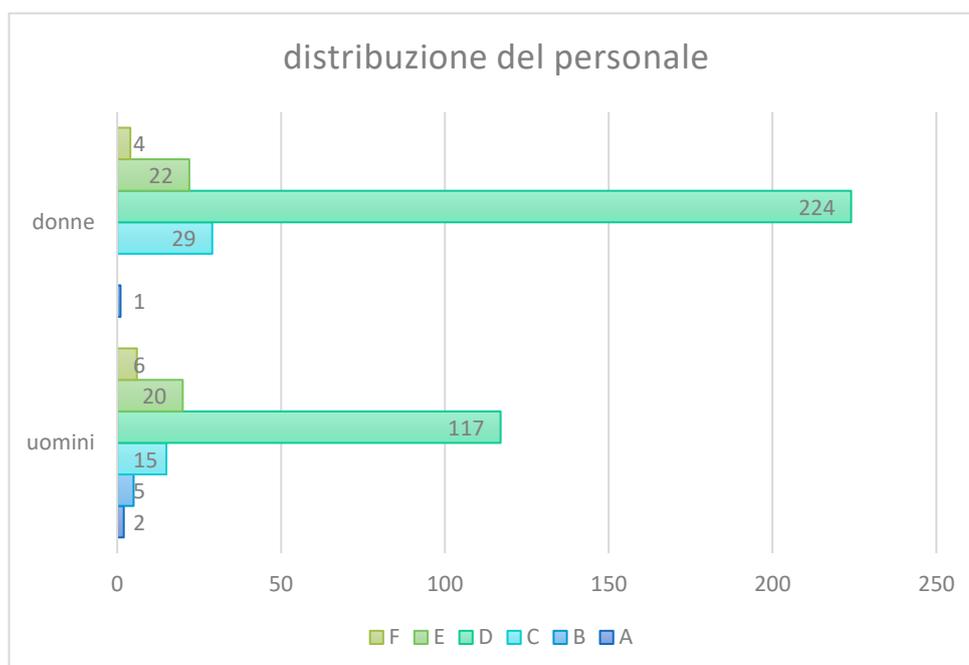
La ricerca è stata effettuata dal Centro Studi di CEIS Formazione c.s.

PERSONALE E VOLONTARI

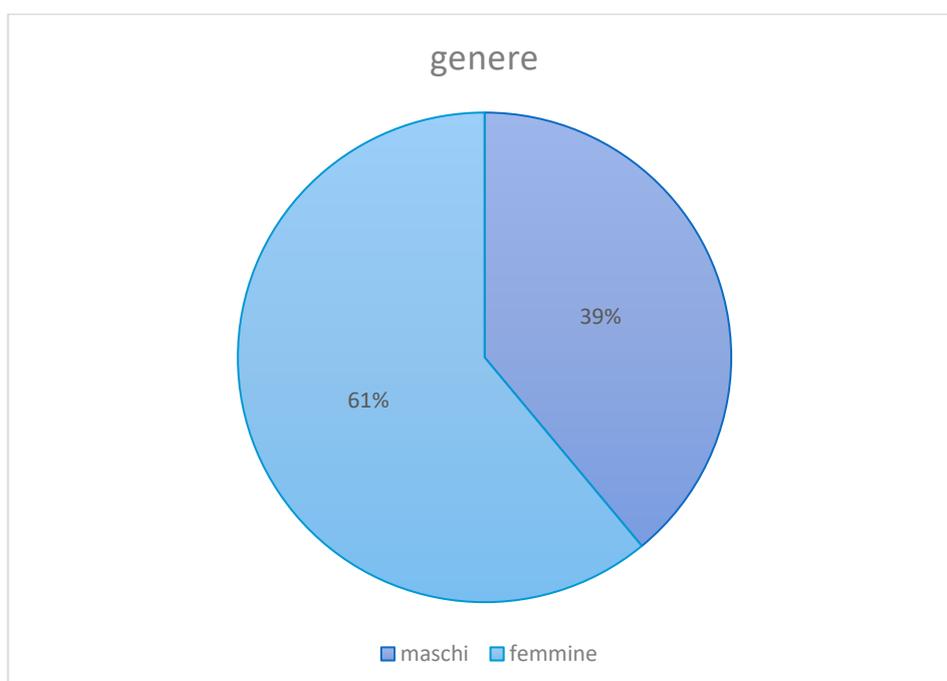
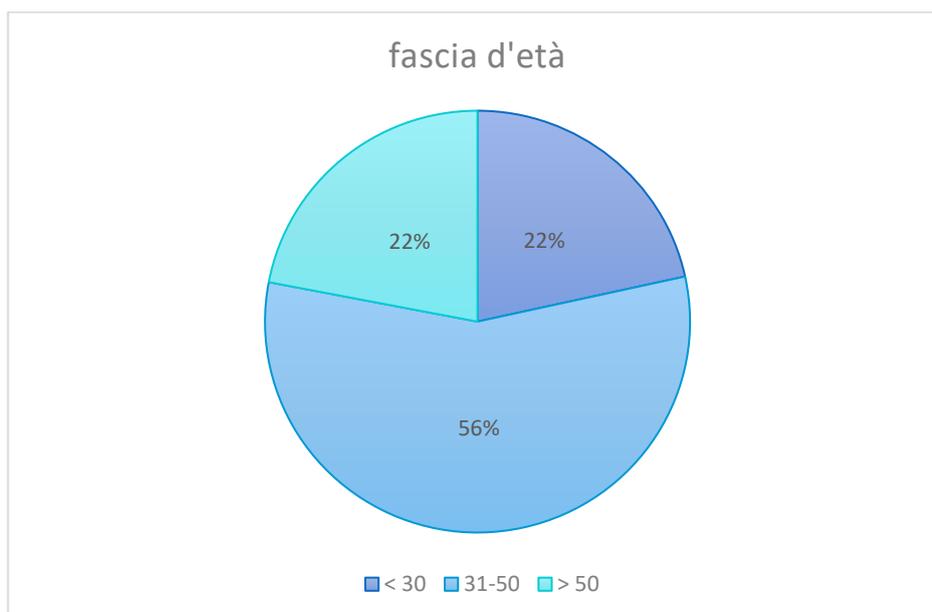
IL PERSONALE

Qualunque realtà che opera in campo socio sanitario ed educativo ha nel proprio personale lo strumento principale per il raggiungimento degli scopi sociali e della sua mission. Anche le realtà aderenti al Gruppo CEIS pongono particolare attenzione al loro personale. Perché tutto può essere fatto in ragione della dedizione di ogni operatore. Tutto il personale è assunto nel rispetto della normativa vigente e del CCNL della Cooperazione Sociale. Questa centralità si è palesata particolarmente in questo 2020, dove il senso di appartenenza in molte situazioni ha fatto la differenza.

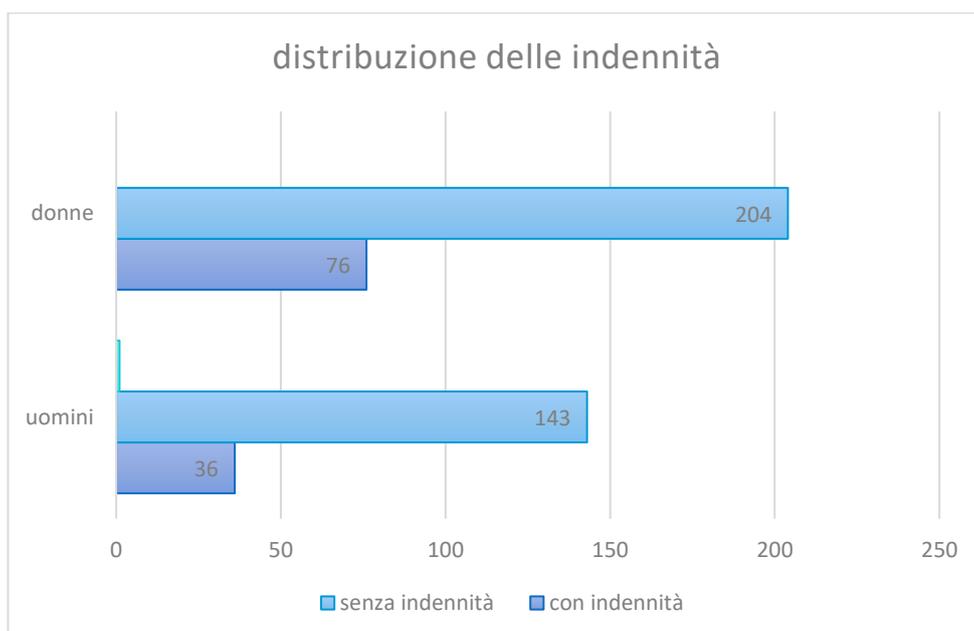
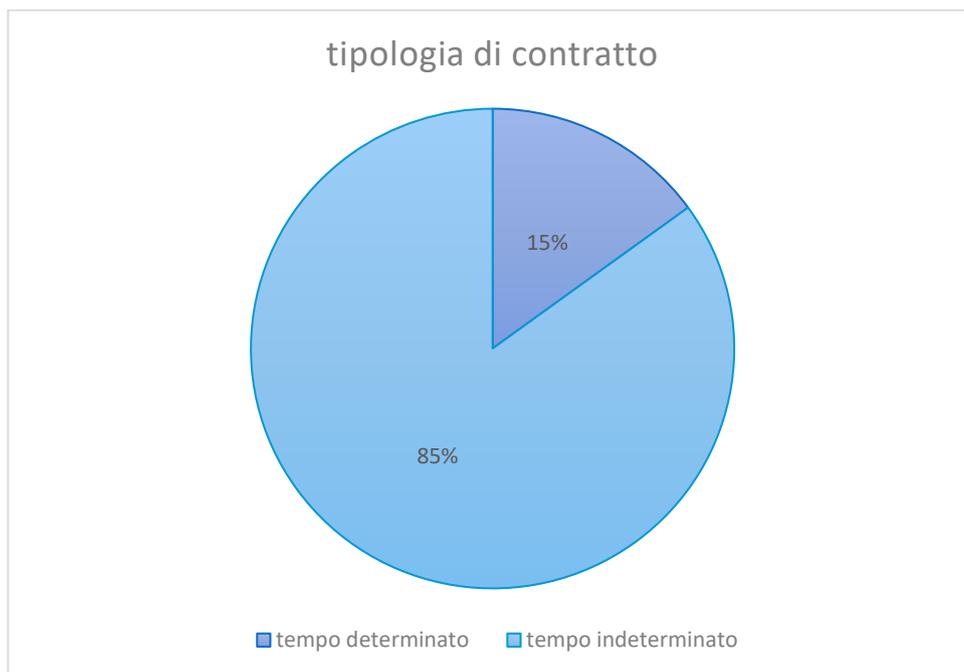
Il servizio Risorse Umane del Gruppo CEIS vede al dicembre 2020 un totale di 460 dipendenti che gestiscono strutture residenziali sanitarie, socio-sanitarie, terapeutiche, educative e altri servizi.



Il personale del gruppo si caratterizza per concentrarsi nella fascia D dove sono presenti gli educatori professionali. La fascia d'età si concentra tra i 30 e i 50 anni con una media che passa nel 2020 a 45 anni rispetto ai 43 anni del 2019



La presenza femminile supera anche nel 2020 il 60% come nel 2019. Il personale del Gruppo è nella sua stragrande maggioranza assunto a tempo indeterminato



Nel gruppo 112 dipendenti percepiscono una indennità di funzione legata ad un ruolo di responsabilità all'interno di una delle organizzazioni aderenti.

I VOLONTARI

Nel corso degli anni la composizione dei volontari che prestano servizio presso il CEIS è molto cambiata: non più persone legate agli ospiti da vincoli familiari, ma motivate da un interesse per l'attività in sé e, di conseguenza, per la struttura in cui operano.

La loro presenza, alimenta l'atteggiamento di fondo del CEIS: essere **centrati sulla persona** con **rispetto** e **gratuità**, due attenzioni che condividono con gli operatori anch'essi chiamati ad esprimere nel loro lavoro una particolare sensibilità verso gli utenti.

Potendo assolvere a compiti e funzioni a cui gli operatori non possono rispondere contribuiscono ad arricchire la quotidianità degli ospiti di momenti informali e personalizzati che contribuiscono a mantenere lo **spirito di famiglia**, contribuendo così ad evitare la istituzionalizzazione e la medicalizzazione.

Il numero complessivo di volontari è stato nel 2020 di 203 rispetto ai 222 del 2019. L'interruzione forzata dovuta alla pandemia da Coronavirus non ha fermato l'impegno dei volontari ed ha inciso meno di quanto si poteva pensare sul loro numero. Accanto a 55 volontari che hanno interrotto il loro servizio nel 2020, 36 si sono avvicinati per la prima volta.

Alchemia	10	Faretra 1	2
Centralino	13	Faretra 2	7
Auto Aiuto	9	Re Mida	5
Mimosa	22	Faber	5
Giro di Boa	3	Villaggio	1
Barca	6	S. Matteo Ronchi	1
Segreteria	8	Ponte	1
Torre	10	Ama Coccinella	15
Madonna Pellegrina	8	Corte	10
Corte	10	Casa Aperta Parma	14
Eureka	4	S. Lazzaro	6
Spazio Anziani pergolesi	3	Via Massarenti	2
COD	2	Altro	26

Attraverso i Volontari il gruppo è rappresentato presso vari tavoli di lavoro sia a Modena che a Parma:

Comitato utenti familiari e operatori del DSMDP di Modena e di Parma, Comitato Vivi il Parco XXII Aprile di Modena, Forum Terzo Settore di Modena e di Parma, Comitato Consultivo Misto per la Qualità dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Parma

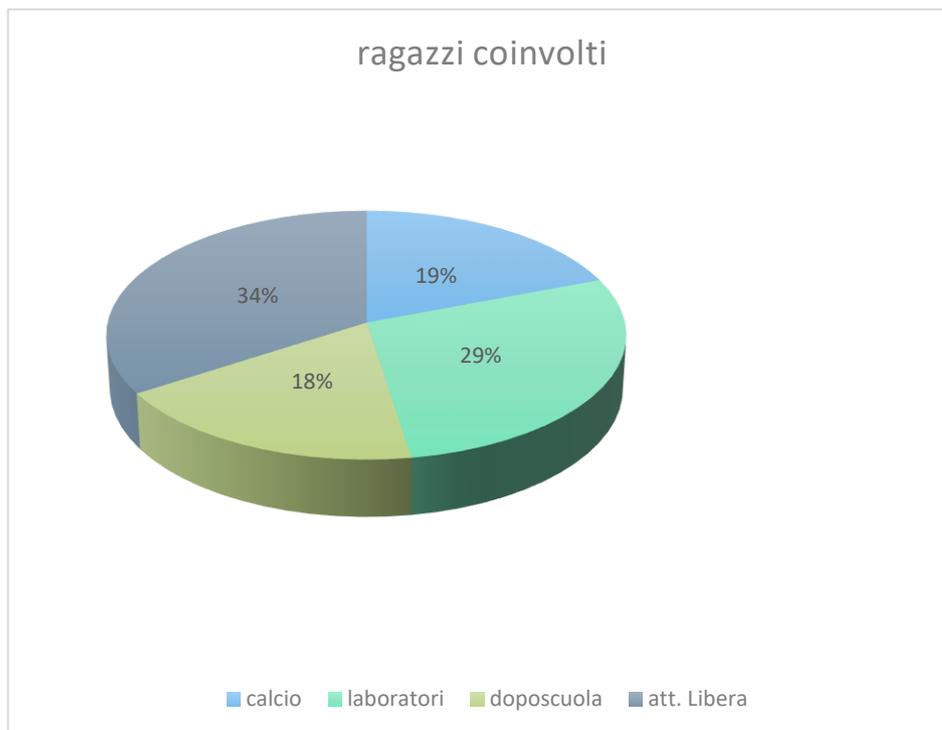
RIGENERAZIONE ASSET COMUNITARI

Attraverso il prezioso contributo dei volontari del CESAV-ODV e di ALCHEMIA ASD-APS il Gruppo realizza una importantissima attività di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, la messa a fruizione e la tutela del decoro del Parco XXII Aprile.

Da sempre i volontari del CESAV sono in prima linea con le altre organizzazioni del quartiere per animare, tutelare e mettere a fruizione dei cittadini l'importante area verde del parco su cui insiste, tra l'altro, la sede storica del Gruppo.

Nel parco è collocato anche il BAR analcolico ARCOBALENO che affidato dal Comune alla Fondazione CEIS attraverso varie forme di gestione è sempre rimasto un importante luogo di presidio e animazione del parco.

I volontari svolgono anche una ricca attività sportiva ed animativa rivolta al territorio attraverso l'associazione Alchemia e nel 2020 hanno coinvolto 120 ragazzi.



A causa del Covid le attività si sono svolte nel 2020 in modalità ridotta e con una forte frammentazione legata all'evolversi della pandemia. Tuttavia mai è mancata da parte dei volontari l'attenzione ai più giovani.

OBIETTIVI 2020 - 2021**CONSIDERAZIONI SUGLI OBIETTIVI 2020****Apertura comunità madre bambino in Via Borri (Modena – Piccola Città)**

L'obiettivo è stato raggiunto in quanto abbiamo ottenuto l'autorizzazione al funzionamento in data 1/12/2020 Det. N. 2708/2020 del Comune di Modena. Il primo ingresso è avvenuto il giorno 11/01/2021. L'avvio si è rivelato più veloce del previsto arrivando ad un utilizzo significativo dei posti in poco tempo.

Comunità per minori tossicodipendenti a Villanova

Nel corso dell'anno l'obiettivo è in parte mutato. Possiamo comunque ritenere l'obiettivo raggiunto anche se in un territorio e con modalità diverse da quelle ipotizzate. Oggi accogliamo presso la Comunità L'Airone di Parma, all'interno del modulo "Il Maggiolino".

Comunità educativa integrata Eureka

La trasformazione progressiva della comunità educativa di San Martino di Ancognano, trasferita a Bologna nella nuova struttura di Via Massarenti, ha visto l'ingresso progressivo di minori italiani con problematiche severe, anche a salienza psichiatrica.

Diurno sulla Frontiera trasferito da Cognento a Strada Montecatini

L'obiettivo è stato raggiunto a maggio 2020 in quanto il suddetto servizio è stato trasferito nella nuova sede di Via Montecatini. Il servizio è stato ampliato con la messa a disposizione di un mezzo dedicato alla distribuzione di viveri e interventi educativi rispetto alle norme anti-covid e la distribuzione di DPI (mascherine, gel igienizzante, opuscoli informativi ecc...).

Ampliamento giro di Boa

L'obiettivo è stato raggiunto in quanto i locali sono stati ristrutturati (fine lavori 01/10/2020) ed è stata ampliata la capacità ricettiva della struttura.

Realizzazione Casa Alloggio per la salute mentale a Cognento

L'obiettivo è stato raggiunto in quanto è stata eseguita l'analisi economica ed è stato presentato il progetto in Comune per il completamento del complesso di Cognento. Inoltre è stato presentato il progetto anche all'ASL e al CSM. L'approvazione del progetto edilizio è stata ottenuta superando alcune fattori ostativi.

Progettazione comunità femminile su Parma

L'emergenza sanitaria che ha colpito nel corso del 2020 tutti i settori sta comportando un importante ritardo anche nella progettazione e nell'attuazione di nuovi servizi come il sopraccitato. Trattandosi di un servizio

di “nicchia” legato ad una mirata tipologia di utenti, in questo particolare momento, riteniamo azzardato e rischioso avviare una comunità dedicata a tossicodipendenti donne di minore età. L’obiettivo non è stato raggiunto.

Avviamento di una collaborazione con l’Associazione Francesco Bandini di Faenza in vista del passaggio al Consorzio della gestione della comunità madre bambino da loro realizzata.

A causa della pandemia che ha caratterizzato l’andamento delle attività nel corso del 2020 non è stato possibile terminare le verifiche amministrative volte alla valutazione della fattibilità dell’ampliamento dell’intervento del CEIS sul territorio regionale con servizi rivolti alla diade madre-bambino. Pertanto l’obiettivo non è stato raggiunto. È volontà della Presidenza e della Direzione riprendere i contatti con l’Associazione Francesco Bandini di Faenza.

Fusione con Piccola Città

L’obiettivo è stato raggiunto. La fusione è avvenuta a luglio 2020 con effetti retroattivi al 01/01/2020 per quanto concerne gli aspetti economici e fiscali.

Partecipazione al bando per Casa San Lazzaro

L’obiettivo è stato raggiunto. Abbiamo, infatti, partecipato con successo alla gara indetta dal Comune che ci ha visti aggiudicatari del Servizio. Il nuovo bando è stato avviato 01/04/2021.

Madonna Pellegrina

L’obiettivo è stato raggiunto avendo noi partecipato con successo alla gara indetta dal Comune che ci ha visti aggiudicatari del Servizio.

Riorganizzazione Centro Studi

La riorganizzazione del Centro Studi si è resa necessaria per il mutamento delle attività, dovuta in particolare alla forte decrescita dei progetti europei presentati e approvati, ma non solo. Si è proceduto ad aggregare le due aree afferenti al Centro Studi: Area Lavoro e Area Progettazione.

OBIETTIVI 2021

Completamento vaccinazione personale

Tenendo conto della conseguenza positiva della vaccinazione di massa per quanto attiene la sicurezza e la gestione delle strutture e degli utenti, ci proponiamo di raggiungere il risultato che ogni operatore possa essere vaccinato, servendosi delle opportunità offerte dal Sistema Sanitario Regionale

Valutazione partecipazione bando prefettura Modena CAS Migranti richiedenti Asilo

Siamo in attesa che la Prefettura presenti una nuova gara augurandoci che non riprenda i contenuti del decreto legge 113/2018 che ha eliminato le attività idonee per una corretta e appropriata integrazione. Decideremo la partecipazione al bando se verranno rispettate le caratteristiche che permettono di attuare una corretta ed effettiva inclusione degli ospiti.

Completamento percorso Human Forma per il governo della Formazione (accreditamento istituzionale)

In considerazione anche del conseguimento dell'accreditamento, abbiamo intrapreso un percorso con l'Agenzia formativa "Humana Forma" per costruire corsi di formazione volti all'acquisizione delle competenze coerenti con l'espletamento dei ruoli.

Riorganizzazione settori Centro Studi

Nel 2020 l'esito finanziario dell'attività del Centro Studi, è stato fortemente in passivo. Ciò è dovuto per gran parte alle restrizioni imposte dal Covid che ha reso impossibile dare esecuzione ai progetti in presenza nelle scuole, agli incontri per genitori e annullato addirittura la l'attività per l'inserimento lavorativo dei disabili e di altri svantaggiati attraverso tirocini di addestramento o altro.

Il 2021 sarà caratterizzato dal rilancio delle attività possibili, attraverso una riorganizzazione di tutti gli ambiti della Cooperativa Ceis Formazione puntando sull'utilizzo condiviso del personale tra le diverse Aree. Sono già in avanzata progettazione le proposte di corsi di formazione e di altre attività.

Progettazione avvio nuove progettualità su "Casa sull'Albero" Parma.

La comunità per minori "Casa sull'Albero" di Parma necessita di una ridefinizione dei suoi obiettivi. In tempi non lunghissimi si dovrà decidere se continuare l'attività o destinare la struttura ad altri progetti. Si è però presentata una opportunità che potrebbe cambiare la situazione attuale conferendo una stabilità maggiore e una prospettiva di continuità. Nel corso del 2021 si valuterà la più opportuna destinazione della struttura.

Separazione in due moduli della CT Airone Parma

Il modulo per minori tossicodipendenti denominato "Maggiolino", inserito nella comunità "Airone" a Parma, ha ricevuto un numero di richieste talmente alto da dover ipotizzare la separazione dalla comunità per adulti, con l'assegnazione di spazi appositamente dedicati.

La crescita del numero di minori tossicodipendenti è stata da noi rilevata da tempo tanto da realizzare un modulo, denominato "Blog", anche presso la comunità "La Torre".

Per ottenere l'esito perseguito, i lavori che ammonteranno circa 300.00 € di costi e che saranno sostenuti dalla Fondazione CEIS, partiranno il prima possibile.

Trasferimento CT Casa San Martino a Sala Bolognese

Dopo il trasferimento di "Casa Padre Marella" dalla sede di Sala Bolognese, di proprietà della Fondazione Gottardi, a Bologna in Via Massarenti, si è ravvisata l'opportunità di utilizzare l'edificio ad altra destinazione.

Dopo un iniziale diniego della nostra proposta da parte del Consiglio della Fondazione Gottardi, ultimamente la nostra richiesta è stata accolta.

Il progetto carcere presso Corticella Bologna

La **prevenzione della recidiva** resta un obiettivo primario del trattamento penitenziario, sia per aiutare il condannato a progettare una esistenza diversa da quella condotta prima del reato, che per garantire una maggiore sicurezza sociale.

Sul territorio bolognese, per rispondere a questa esigenza è stata realizzata dai dehoniani al Villaggio del Fanciullo, la Casa di accoglienza "**Nel Villaggio**". Forti di questa esperienza, si è pensato di accrescere la capacità di accoglienza coinvolgendo diversi Enti. La **parrocchia di Corticella**, ha messo a disposizione due edifici; La **Diocesi di Bologna** provvederà per tre anni al finanziamento. La responsabilità gestionale sarà in capo al Presidente del **Consorzio Gruppo CEIS**, p. Giovanni Mengoli.

Reperimento alloggi per progetto SIPROIMI SAI in collaborazione con il Comune di Modena

Il Comune di Modena ha messo a gara 65 posti letto per stranieri in attesa del completamento del percorso per l'ottenimento del permesso di soggiorno.

Le attività svolte dai nostri operatori comportano l'affiancamento degli ospiti espletando attività educative volte a favorire in loro l'apprendimento delle conoscenze e delle competenze necessarie all'abitare e all'inserimento nel conteso sociale.

Progettazione comunità semiresidenziale integrata sperimentale.

Su sollecitazione del DSM di Modena, stiamo predisponendo un progetto per la realizzazione di una comunità diurna educativa integrata semiresidenziale, con pernottamento per qualche utente, qualora se ne ravvisi la necessità data la criticità della situazione personale.

Verifica e progettazione nuova CT femminile

È da diverso tempo che rileviamo l'urgenza di aprire una comunità femminile per minorenni, realtà assente in Regione e piuttosto rara in Italia. Le numerose richieste che i direttori di comunità ricevono dai Servizi, regionali e non, conferma questa esigenza.

Avvio e collaborazione con l'Associazione Francesco Bandini di Faenza

La collaborazione è iniziata con la supervisione di un direttore Ceis, è continuata dopo la verifica della situazione patrimoniale e gestionale per addivenire alla scelta della forma più adatta dell'accordo da stipulare tra le

parti. Stante l'esito positivo delle ultime verifiche in corso, necessarie per il subentro nella gestione, si procederà in tal senso.

Consolidamento progetto Agricoltura sociale

In seguito alla fusione con "Piccola Città" è stata avviata la sezione B della cooperativa CEIS A.R.T.E. che si propone la realizzazione di un progetto di Agricoltura Sociale volto ad inserire e accompagnare ragazzi portatori di problematiche specifiche come l'autismo o affetti da deficit cognitivi, ma anche utenti svantaggiati per consentire loro un periodo di addestramento volto ad acquisire le attitudini comportamentali e le competenze di base necessarie per inserirsi successivamente nel mondo del lavoro.

Percorso di riflessione sulla coerenza alla mission del gruppo CEIS delle attività erogate

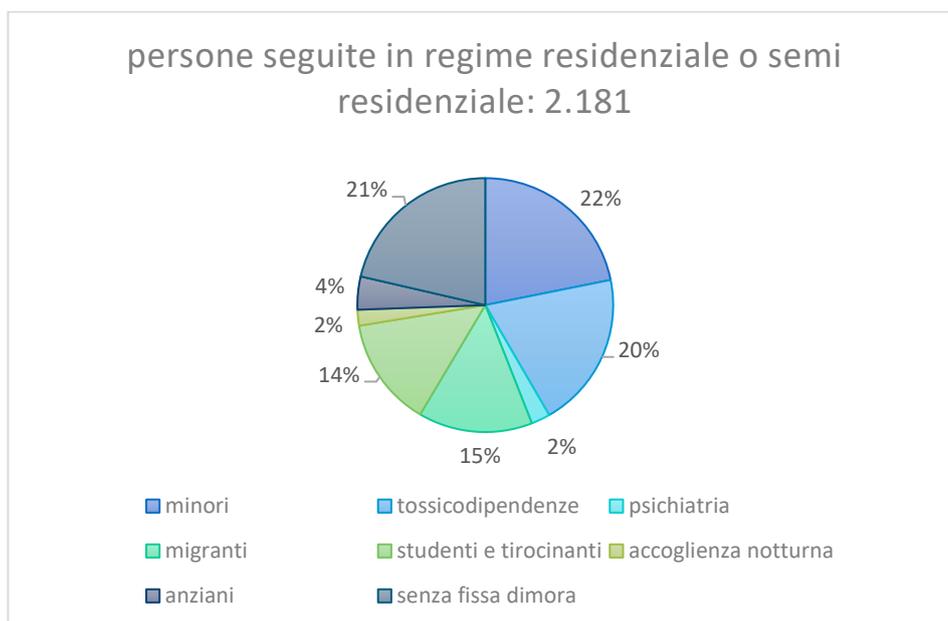
Insieme ai Coordinatori di Area si è ravvisata l'esigenza di confrontarci insieme sugli assunti che fondano la mission del Gruppo, evidenziando i concetti base che costituiscono il nostro approccio educativo e riabilitativo, esplicitando la cornice culturale entro la quale ci muoviamo ogni volta che ci assumiamo l'impegno di affrontare una nuova fragilità, sia al nostro interno che nel rapporto con i Servizi e l'opinione pubblica più vasta.

LE ATTIVITA' DI GRUPPO

Quest'anno, per la prima volta, abbiamo voluto rappresentare le attività del Gruppo non tanto seguendo la classica suddivisione per Aree ma seguendo 6 "verbi" che caratterizzano il nostro agire in modo trasversale: **Accogliere, Includere, Prevenire, Riabilitare, Formare e Animare** per cercare di capire come sono "interpretati" nel nostro agire quotidiano a servizio delle storie di coloro che ci sono affidati. Ad ogni verbo sono state associate alcune attività, tuttavia anche questa suddivisione non dà pienamente ragione della complessità e articolazione delle iniziative del gruppo laddove, quasi sempre, una singola esperienza agisce ben più di un singolo "verbo".

Per cercare di facilitare il lavoro alcuni di noi si sono interrogati attorno a tre domande fondamentali:

1. Quali sono i "bisogni" che andiamo ad intercettare con il nostro impegno?
2. In quale modo le nostre attività incidono sul "contesto" in cui operiamo?
3. Quali "dati" possiamo portare che diano testimonianza della bontà del nostro lavoro?



ACCOGLIERE

(MSNA-Migranti-Emergenza freddo-Le Cento Lune)

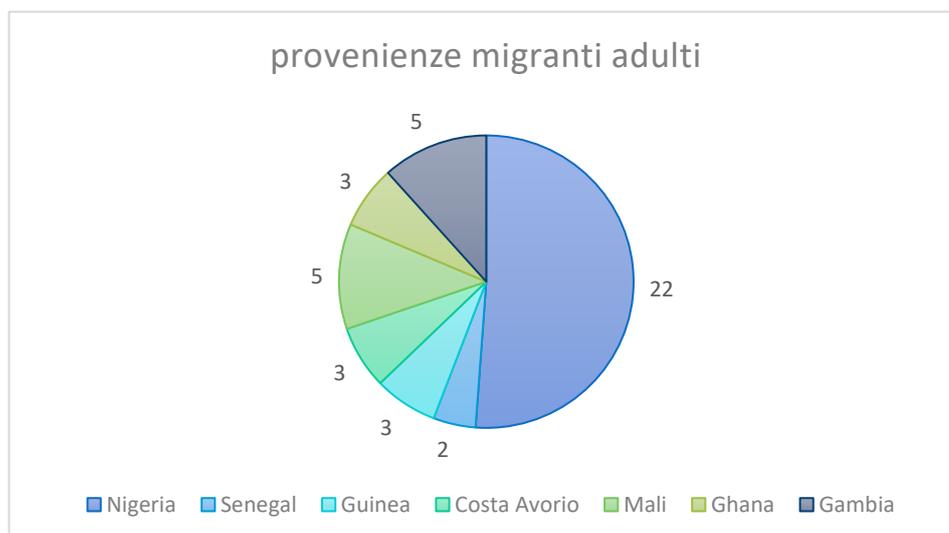
Il verbo "accogliere" nella lingua italiana significa ricevere qualcuno o qualcosa; accettare.

Deriva da colligere composto da co (insieme) e legere (raccogliere), dunque è raccogliere insieme, portare dentro un gruppo ciò che viene da fuori: in senso più ampio è apertura verso l'altro.

Quali sono i bisogni che andiamo ad intercettare?

Ogni realtà poi declina questi bisogni in modo differente e ne aggiunge altri, caratteristici della propria destinazione d'uso, come la regolarizzazione della posizione giuridica dell'ospite e dunque l'ottenimento dei documenti tipico dell'area migranti.

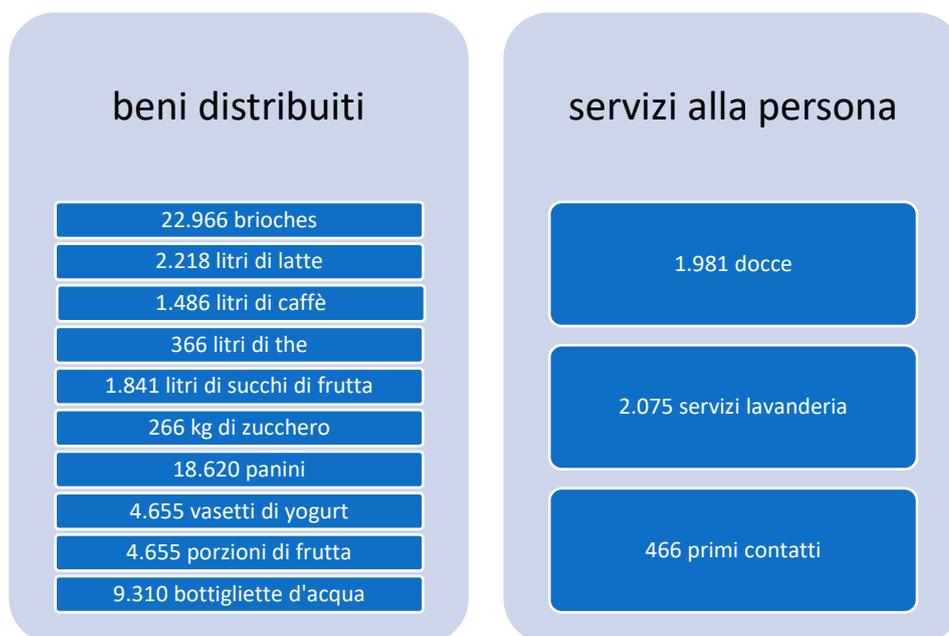
Ad esempio per il CAS e per Casa Marte il tema dei documenti è molto importante. Lo straniero che viene accolto ha spesso l'idea di vedere soddisfatti i propri bisogni tutti e subito, soprattutto l'acquisizione dei documenti. Quando però si scontra con la realtà e con i tempi di attesa si genera in lui un senso di grande frustrazione che va accolto e gestito.



Oltre ai bisogni meramente primari e fisici, i servizi interessati, cercano di lavorare anche sui bisogni relazionali. E' questo un bisogno a cui il CEIS riesce a rispondere quando queste persone si affidano e creano un rapporto di fiducia, diversamente non è possibile. Un esempio lo sono i ragazzi del CAS che fanno uso di sostanze.

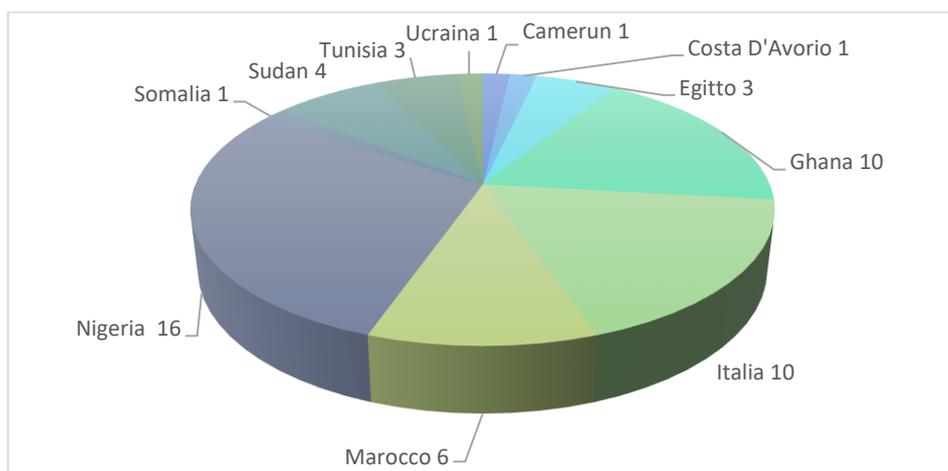
Per il servizio del Piano emergenza freddo (progettualità del CEIS di Modena condivisa con altra cooperativa sociale) accogliere significa dare un riparo alle tantissime persone che rimangono fuori al freddo durante l'inverno.

La maggior parte degli utenti sono stranieri che spesso arrivano dai vari progetti sugli MSNA o sui minori in generale che, non sapendo cosa fare nè dove andare si danno allo spaccio e all'uso di sostanze stupefacenti; altri sono richiedenti asilo. E' un servizio di bassissima soglia e i bisogni a cui risponde sono bisogni primari: pasto caldo, letto per una notte, una doccia, ecc...



Un mix di tutti questi bisogni lo possiamo ritrovare nella Casa di accoglienza notturna femminile Le Cento Lune, che ha l'accoglienza nella sua mission e nel suo proprio nome.

Nasce come semplice dormitorio che dava risposta al bisogno, tanto basilare quanto nevralgico, per le donne sole che perdevano momentaneamente il lavoro (badanti generalmente) di avere una casa, ma poi negli anni è diventata una casa di accoglienza per mamme con bambini. I bisogni che vengono intercettati e che rendono tangibile il termine accoglienza sono la casa, un posto sicuro dove far giocare o studiare i propri figli, l'uso della cucina per la preparazione di un pasto caldo, l'uso della lavanderia, il servizio di aiuto compiti/doposcuola per i bambini, la possibilità di babysitting interno, la distribuzione di vestiti per grandi e piccoli, lo sportello di orientamento al territorio e alla ricerca del lavoro, perché solo attraverso quest'ultimo si può riacquistare la propria autonomia e rimettersi in piedi e tutta una serie di servizi aggiuntivi che cercano di riprodurre, sebbene non in toto, il calore e l'accoglienza di una casa.



In questo anno particolare a causa pandemia da Covid-19, è stato intercettato il bisogno di un posto h24 dove trascorrere il periodo di forti limitazioni in osservanza del cosiddetto "Decreto Natale" del 18 dicembre 2020: il Comune di Parma ha fatto richiesta di un potenziamento del servizio esteso alla fascia diurna. Di fatto Le Cento Lune è diventata una struttura residenziale. Tale servizio, pertanto, è stato finalizzato esclusivamente all'accoglienza di donne e/o nuclei in presenza di misure di riduzione della mobilità sancite dalle autorità nazionali, regionali o sanitarie, o per brevi periodi di isolamento fiduciario, non causato da positività al Covid-19. Questa iniziativa ha incontrato il grande favore delle sigg.re ospiti che ne hanno ampiamente usufruito.

- **In quale modo le nostre attività incidono sul "contesto" in cui operiamo?**

Le Nostre attività incidono sui contesti nei quali operiamo in molteplici modi.

Prima di tutto ci preme sottolineare che l'esistenza stessa di tutti i servizi presi in esame, siano essi per donne, per adulti o per minori stranieri non accompagnati, è fonte attiva di partecipazione al processo di integrazione di queste persone. Il nostro modo di accogliere, e non solo di assistere, è il nostro modo di incidere sul territorio.

Il sistema di aiuto degli adulti è, spesso, troppo assistenziale: sarebbe meglio fosse premiante perché le persone devono crescere e devono essere responsabilizzate.

E' vero che all'inizio queste persone devono essere aiutate, assistite in ogni cosa, ma poi devono essere coinvolte nella gestione della struttura nelle quali sono ospiti o nell'acquisizione della propria autonomia. E' necessario dunque cooperare: accogliere non significa sostituirsi all'altro, ma aiutarlo a camminare con le sue gambe. L'integrazione non deve essere solo verso l'esterno, ma anche verso l'interno. In questo modo si costruisce un modello di accoglienza diverso.

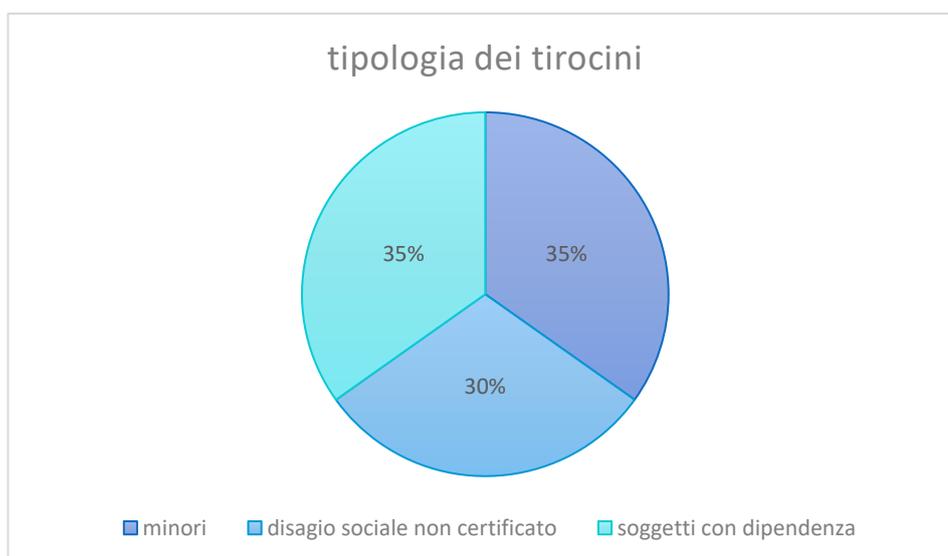
INCLUDERE

(Tirocini, percorsi socio lavorativi, azioni formative per utenti, progetto carcere, progetto Faber)

- **Quali sono i bisogni che andiamo ad intercettare**

Nelle varie azioni che CEIS attiva i principali bisogni che intercetta sono relativi all'inserimento e al reinserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate, sia attraverso momenti formativi finalizzati a migliorare il CV, sia attraverso l'erogazione di politiche attive del lavoro. In particolare le azioni attivate si rivolgono ad utenze specifiche: persone iscritte alle liste previste dalla L.68/99, le persone che afferiscono alla L.14/15, persone includibili nelle categorie indicate dalla L.381/81, cioè migranti accolti nei CAS, neomaggiorenni ex MSNA afferenti al progetto SIPROIMI, persone in uscita dalla tossicodipendenza o portatori di diagnosi psichiatriche accolte in comunità. Anche le attività di Agricoltura sociale avviate nel 2020 attraverso il progetto Faber possono essere uno straordinario strumento di inclusione di soggetti con varie problematiche.

Segnaliamo che nel 2020, causa pandemia, le attività di inserimento lavorativo sono state particolarmente rallentate, sia per i divieti legate alla formazione che alle politiche attive imposti dalla Regione, sia per la crisi economica che ha visto molte aziende, che normalmente erano disponibili ad accogliere i tirocinanti, attivare la Cassa Integrazione e attivare misure per ridurre l'inserimento in azienda di persone nuove.



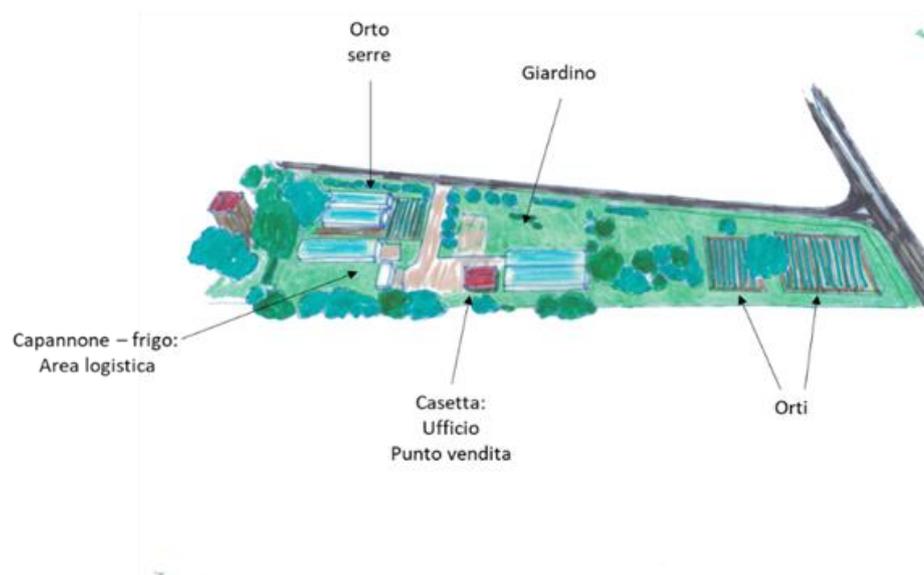
- **In quale modo le nostre attività incidono sul “contesto” in cui operiamo**

Una buona parte delle azioni volte all’inclusione sociale attuate da CEIS sono rivolte agli ospiti delle comunità di accoglienza. La possibilità per queste persone di accedere al mondo del lavoro attraverso il tirocinio formativo, tirocinio che in diversi casi si concretizza in opportunità lavorativa è una modalità molto importate con cui si favorisce la conclusione dei percorsi comunitari degli ospiti e il passaggio all’autonomia, che prima di tutto è un’autonomia lavorativa

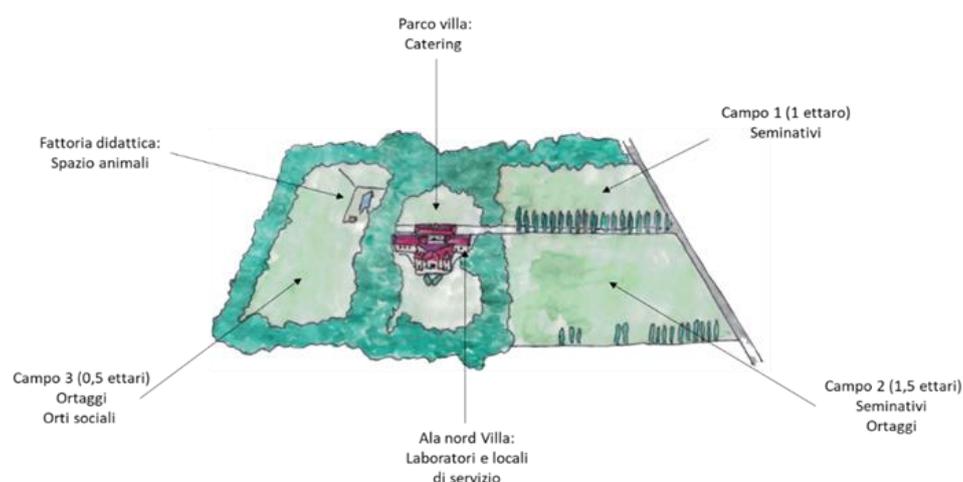
Più in generale con gli utenti che accedono ai servizi per l’inclusione l’incidenza sul contesto sociale avviene attraverso la riduzione del tasso di disoccupazione delle persone, questo per coloro che sono avviate ad un contratto di lavoro, o con la riduzione dell’isolamento sociale per coloro che pur non avendo possibilità di essere assunti accedono alle misure di politica attiva e, seppur come semplici tirocinanti, frequentano aziende e si interfacciano con il tessuto lavorativo.

Il progetto Faber in particolare costituisce la sezione B della cooperativa sociale CEIS A.R.T.E., pertanto è strutturato per ospitare ogni forma di inserimento lavorativo ai sensi della legge 381/91 (personale svantaggiato), o di persone disabili (L. 68/99), assieme ad altro personale definito “normodotato”. La cooperativa può quindi ospitare tirocini formativi, stage, progetti di alternanza scuola lavoro, ed ovviamente, quando possibile, stabilizzare i percorsi con le varie forme contrattuali previste dalla legge. Nel 2020 Faber ha ospitato 3 tirocini formativi di persone svantaggiate provenienti da strutture del Centro; uno di questi è stato trasformato in contratto di assunzione a tempo determinato con la qualifica di operaio agricolo. Purtroppo la pandemia ha fortemente ridotto gli inserimenti.

Stradello Poli



Villanova



PREVENIRE

(Minori, interventi preventivi nella scuola e sul territorio, sportelli d'ascolto e centri aggregativi)

- **Quali sono i bisogni che andiamo ad intercettare**

Il mondo della scuola e del dopo scuola, che interessa gran parte dell'impegno dei Centri Studi/Prevenzione dei tre territori (Parma, Modena, Bologna) rappresenta sempre un osservatorio privilegiato e sensibile in cui intercettare "vecchi" e nuovi bisogni di minori e famiglie.

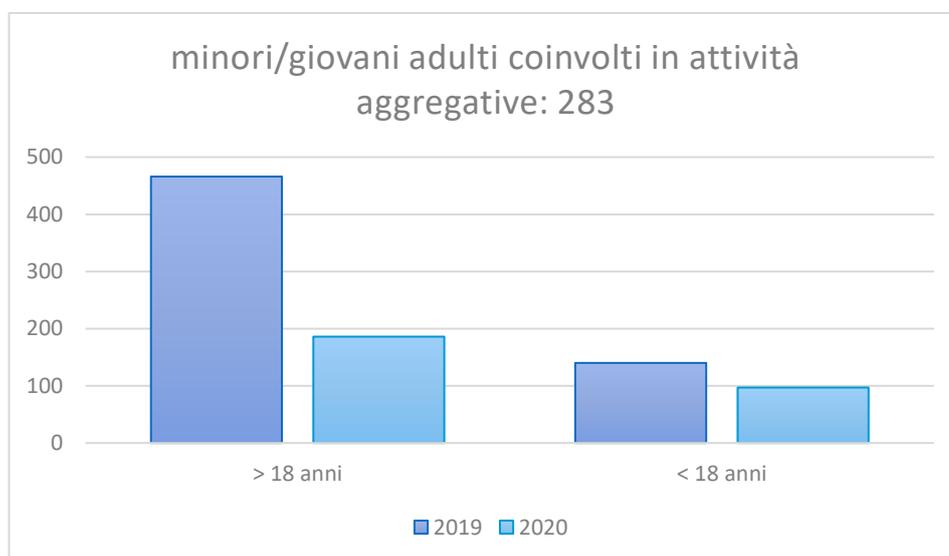
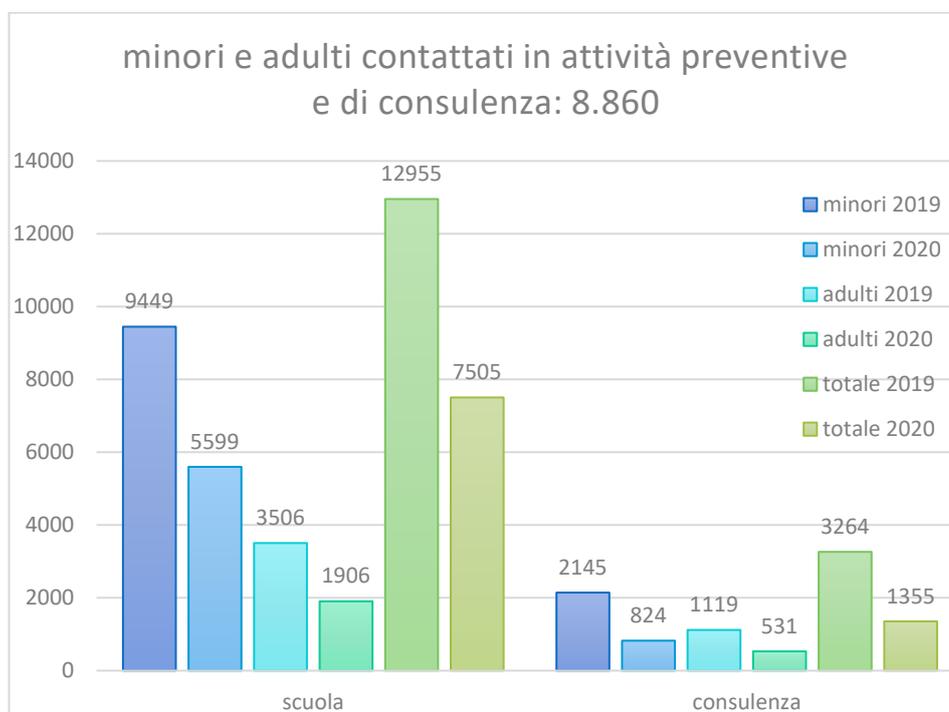
Nel 2020 tutti i progetti e i servizi educativi sono stati significativamente segnati dall'evento pandemico e le necessarie restrizioni sociali: chiusura e/o riapertura a singhiozzo e con varie limitazioni delle scuole, dei luoghi aggregativi, degli spazi di socializzazione formali e informali.

Questo ha comportato due conseguenze principali per i nostri settori:

1. necessità di grande impegno e creatività per ripensare e riconvertire rapidamente progetti e strumenti (Consulenze, laboratori, formazioni, ecc.) in modalità on line
2. capacità di accogliere e leggere sia i "vecchi" bisogni sia i nuovi bisogni scaturiti dai vissuti in tempo di pandemia, ovvero.

I bisogni esplicitati in particolare da parte dei ragazzi, raccolti anche attraverso gli spazi d'ascolto scolastici, sono diversi, dall'ascolto alla condivisione delle fisiologiche fragilità legate alla crescita che coinvolgono la sfera relazionale, sociale e familiare e quindi il bisogno di sentirsi accolti e rassicurati nelle loro emozioni e in particolare nelle loro paure. Emergono molta insicurezza, ansia e fragilità, in questo particolare periodo, sembra che i ragazzi abbiano disimparato a stare insieme e a comunicare tra loro, manifestano talvolta comportamenti infantilizzati, e si muovono tra

dipendenza e noia nel rapporto con i dispositivi tecnologici e tutte le opportunità che offrono.

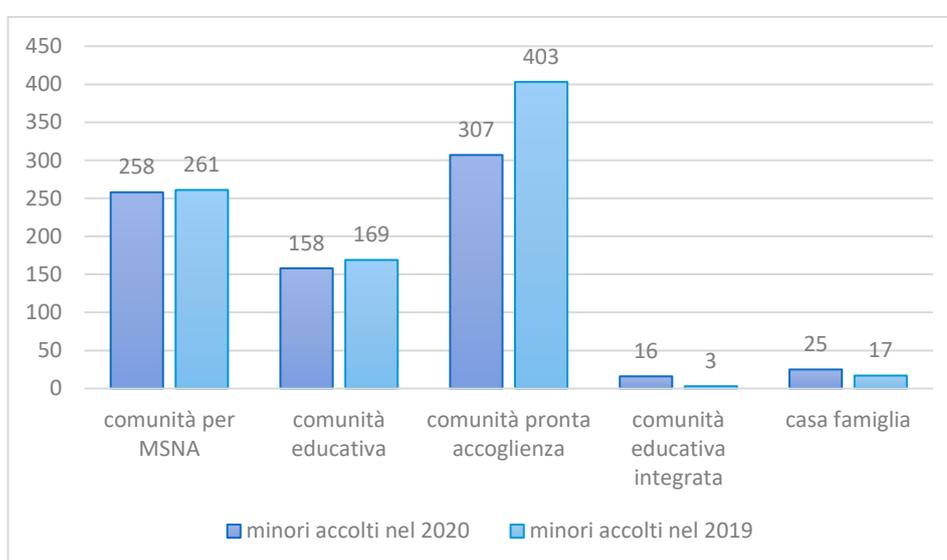


Per l'area minori i bisogni che si intercettano riguardano sia i ragazzi/e sia le famiglie di provenienza.

La situazione sanitaria ha modificato le relazioni all'interno della famiglia costringendo, di fatto, tutti i membri a definire in modo diverso il proprio ruolo. La conseguenza è stata che gli adolescenti hanno potuto "scegliere" solo tra due strade:

1. isolamento sociale
2. violenza auto e etero diretta.

I giovani sono la fascia che più è sofferta per questo lockdown: da, isolamento, chiusura o limitazione dei contatti sociali, rinunce a tante buone abitudini o passioni precedenti, ad esempio lo sport, le uscite con gli amici, gli spazi ludici per gli adolescenti, rinuncia a tradizioni familiari e condizione di distanza dai parenti che vivono in altre province o regioni; il bisogno più forte è quello di imparare a navigare in un mare mosso di emozioni, in cui emergono soprattutto ansia, stress, vergogna, senso di perdita, paura di contagiarsi e contagiare.



- **In quale modo le nostre attività incidono sul "contesto" in cui operiamo**

Da sempre la questione di "valutare" l'efficacia della Prevenzione è un tema aperto, perché i "frutti" dell'impegno educativo richiedono tempi lunghi; spesso lavoriamo nella frustrazione di non sapere effettivamente come e quando i nostri interventi (sia individuali che di gruppo) otterranno risultati e di che tipo.

Questo tipo di attività ha prioritariamente una funzione preventiva rispetto al disagio di famiglie, ragazzi e personale scolastico, fornendo risposte veloci e qualificate al bisogno che emerge ed auspicando una risoluzione ed una messa in circolo di risorse positive che proteggono da eventuali risvolti critici.

Per l'area minori: l'ingresso in struttura rappresenta un momento di importante cambiamento per tutto il nucleo familiare, poiché "il problema" viene spostato in altro luogo. Il lavoro che si propone è, invece, strettamente

legato alla famiglia, cercando fin da subito un'alleanza con lei nell'ottica di una continuità nel tempo.

RIABILITARE

(Dipendenze da sostanze e comportamentali, Disturbi alimentari, Disturbi psichiatrici, Casa Accoglienza per HIV)

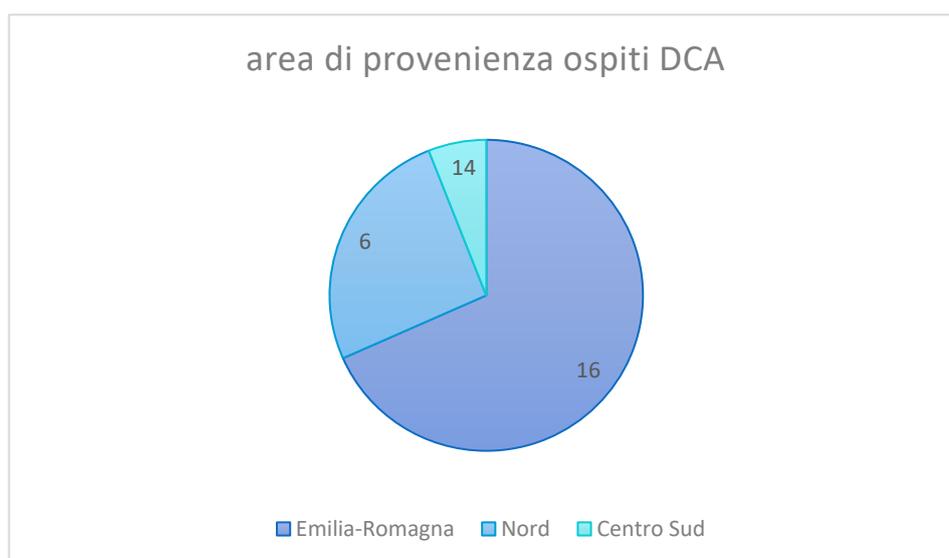
Riabilitare per il gruppo CEIS assume diversi significati che spaziano dalla dimensione fisica/corporea a quella emotiva/psicologica, da quella sociale/relazionale a quella della cura e del benessere.

- **Quali sono i bisogni che andiamo ad intercettare**

La sfida è quella di avvicinare le persone accolte nelle nostre strutture e nei nostri servizi quanto più possibile all'autonomia e all'emancipazione dall'istituzione. Si lavora in una logica di cambiamento continuo volto a far sentire gli individui padroni del proprio destino. Si tratta di un cambiamento che può riguardare lo stile di vita, le strategie di gestione dei propri sintomi, l'allargamento della propria rete relazionale, ma non solo, è un cambiamento finalizzato a migliorare la propria esistenza superando e/o accettando i limiti della malattia, facendo leva sulle parti sane di ogni individuo.

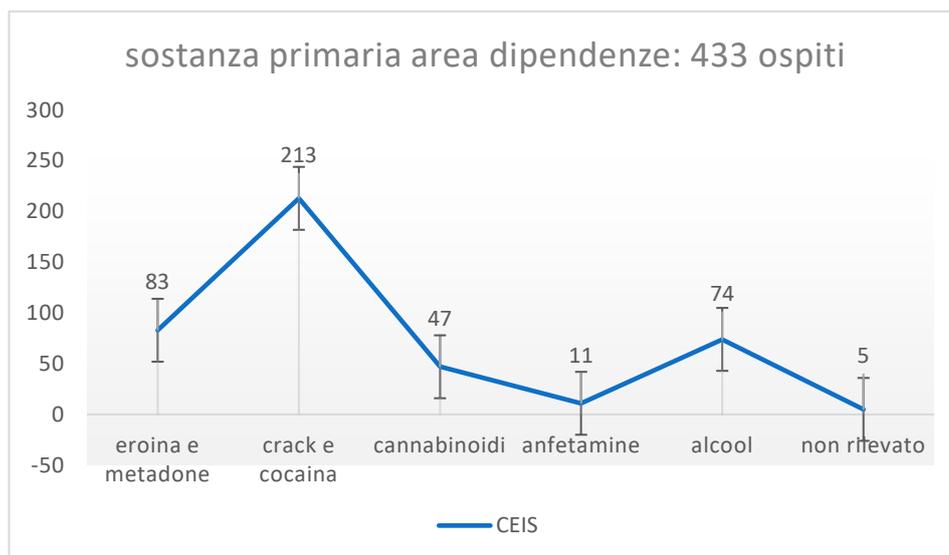
Si persegue una riabilitazione dai vissuti di solitudine, di abbandono, di diversità attraverso un percorso di "guarigione sociale" finalizzato, quando possibile, all'inclusione nel proprio ambiente sociale e familiare.

Il percorso di riabilitazione vuole rappresentare non solo l'ingresso in una struttura, ma in un gruppo in cui ci sono altri individui con problematiche simili e operatori con cui condividono spazi, tempi ed a volte emozioni simili.



Riabilitare significa inserirsi in una rete di servizi e di soggetti che insieme costruiscono un percorso in cui a volte rappresentiamo il primo gradino ed altre volte un passo successivo.

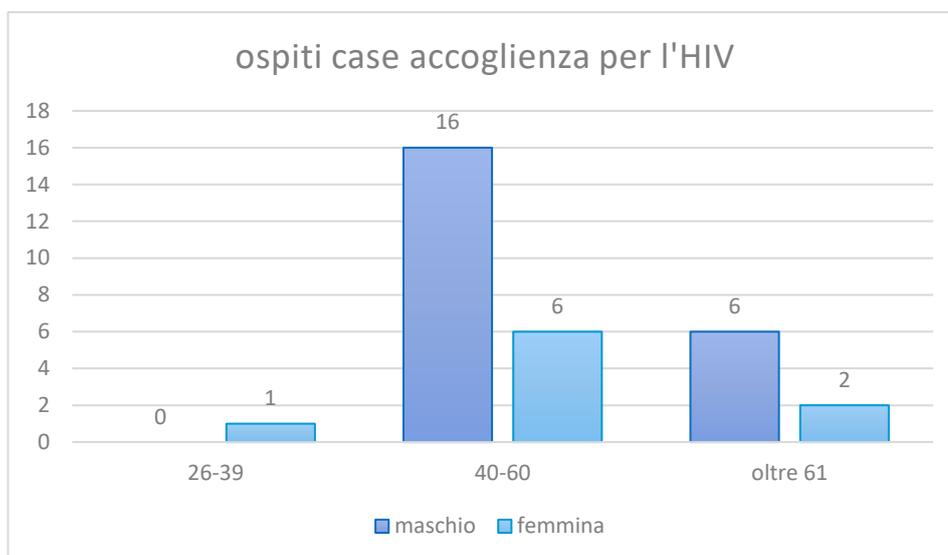
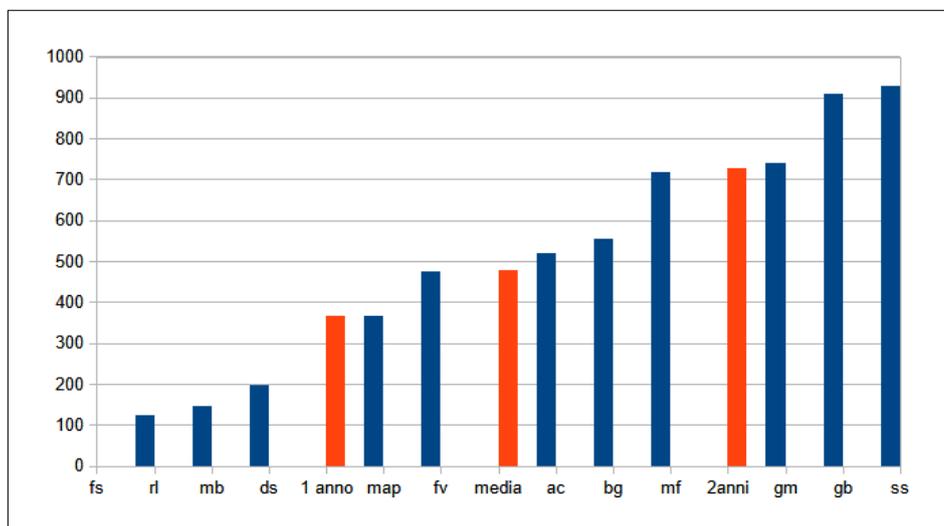
Riabilitare significa ascoltare, creare alleanze, approfondire la conoscenza di chi cerchiamo di aiutare avvalendoci anche del contributo delle loro famiglie (fuori da ogni logica di colpevolizzazione).



- **In quale modo le nostre attività incidono sul "contesto" in cui operiamo**

Il 2020 ci ha costretto a chiederci come riabilitare in tempo di pandemia. Un primo aspetto è stato quello di preservare la continuità assistenziale, le strutture infatti hanno continuato a funzionare e a dare risposte, a volte diverse da prima, ai bisogni di riabilitazione degli ospiti. Ben presto ci siamo resi conto che le comunità potevano rappresentare un luogo protetto, soprattutto a livello relazionale. La pandemia infatti ha colpito la popolazione non solo dal punto di vista della salute fisica, ma anche pesantemente dal punto di vista dei rapporti umani. In questo senso le nostre strutture hanno rappresentato un argine naturale contro gli effetti del virus. Il gruppo (operatori ed utenti) ha risparmiato molte persone dal senso di abbandono e solitudine. Se prima della pandemia la percezione era che l'isolamento fosse stare dentro alle strutture, nel 2020 la sensazione è stata quella che il pericolo della solitudine fosse fuori. Non è un caso che siano calati gli "abbandoni" dei percorsi.

I percorsi riabilitativi sono stati riorganizzati, il dentro e fuori dalle strutture si è impostato con un'attenzione rivolta alla protezione sia dalla malattia sia dalla perdita dei legami. Consapevolmente abbiamo investito energie sull'accompagnare le persone verso un tentativo di riappropriarsi della propria vita. Nel 2020 sono stati dimessi dalla Barca 12 persone con il percorso più breve di 71 giorni e il più lungo di 929 (media 479gg).



Nel 2020 causa covid-19 le case d'accoglienza hanno dovuto fortemente ridurre le proprie attività di socializzazione col territorio e convivere con una "gestione" da parte dell'utenza non sempre adeguata delle disposizioni di legge.

FORMARE

(Formazione interna, Istituto Toniolo, Remida e Punto DSA)

- **Quali sono i bisogni che andiamo ad intercettare**

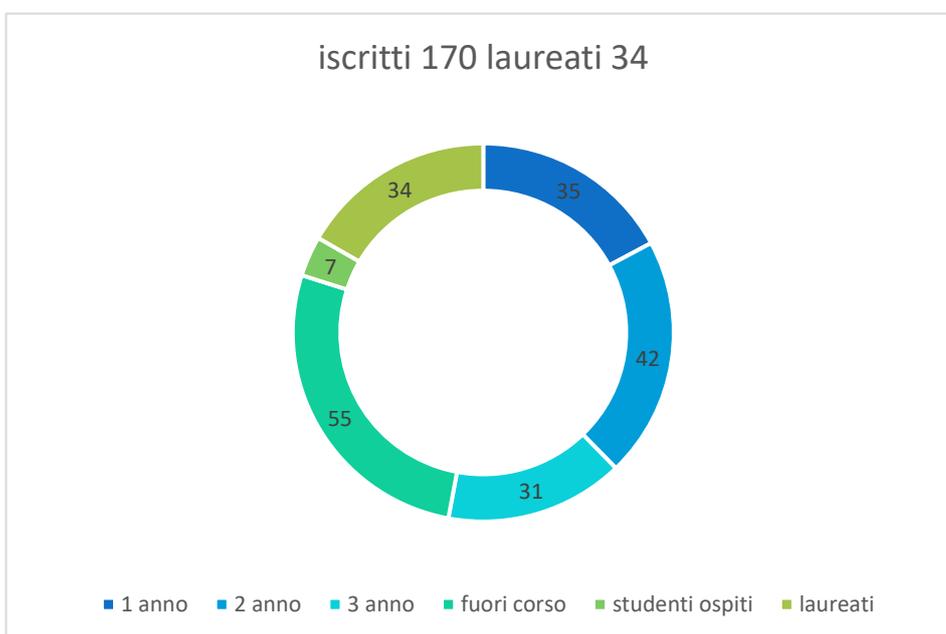
Il CEIS nell'ambito della formazione attiva diversi percorsi, rispondendo a più bisogni presenti sul territorio e offrendo opportunità di crescita personale e professionale.

CEIS promuove in *primis* la formazione dei propri operatori, calendarizzando annualmente una vasta proposta formativa, definita a seguito di una raccolta del fabbisogno formativo, al fine di aver sempre maggiori strumenti per operare nei vari campi previsti.

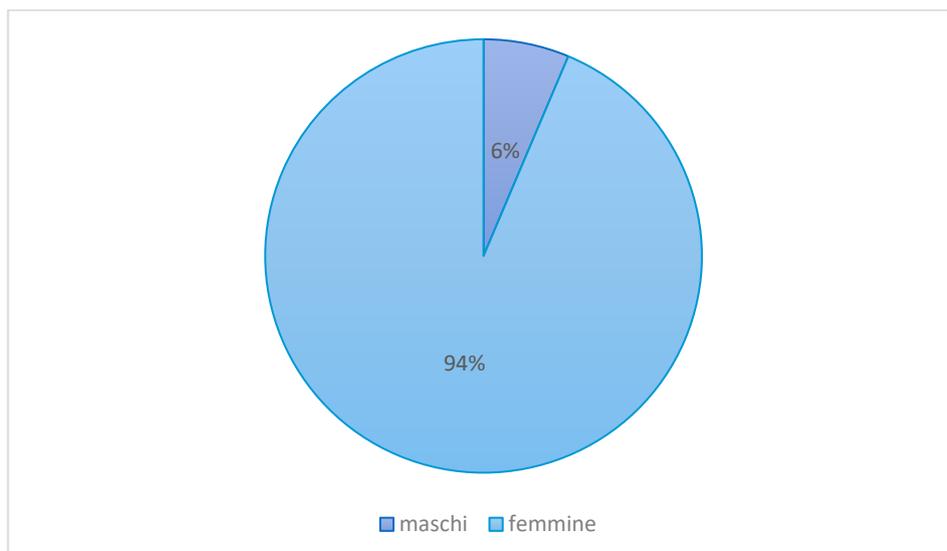
EVENTO	PARTECIPANTI	SVOLTO
Elementi di Etnopsichiatria I incontro	41	SI
Elementi di Etnopsichiatria II incontro		SI
Adolescenti e dipendenze tecnologiche	-	NO CAUSA COVID (riprogrammato nel 2021)
Problemi legali relativi a Minori in Comunità residenziali	-	NO
Leggere e gestire il disagio dei bambini in ambito scolastico	-	NO CAUSA COVID (riprogrammato nel 2021)
Accompagnamento alla morte	-	NO
La gestione del rischio clinico in casi complessi	-	NO CAUSA COVID (riprogrammato nel 2021)
Formazione per operatori neoassunti	32	SI ON LINE
La gestione del rischio clinico – corso base	21	SI
Strumenti di base per il lavoro in Comunità	26	SI (in parte riprogrammato)
Lavorare, comunicare, condividere in equipe	-	NO
Dialogo e Relazione d'aiuto - I livello	20	Si (in parte riprogrammato)
DRA II Livello	-	NO
La gestione dell'equipe e la "solitudine" del "capo"	-	NO CAUSA COVID (riprogrammato nel 2021)

1 Incontro con infettivologo Dott. G. Guaraldi	33	SI modalità on line
2 Incontro con infettivologo Dott. G. Guaraldi	45	SI modalità on line
Inizio Corso base sulla DBT	75	SI

A livello universitario CEIS eroga, tramite l'Istituto Toniolo, un corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione, a duplice indirizzo – Educatore nei servizi socio-educativi ed Educatore nei servizi educativi per l'infanzia – organizzato in maniera tale da permettere la frequenza anche a studenti lavoratori e fornire un'adeguata formazione, e far conseguire il titolo di studio, a coloro che già operano nel settore.

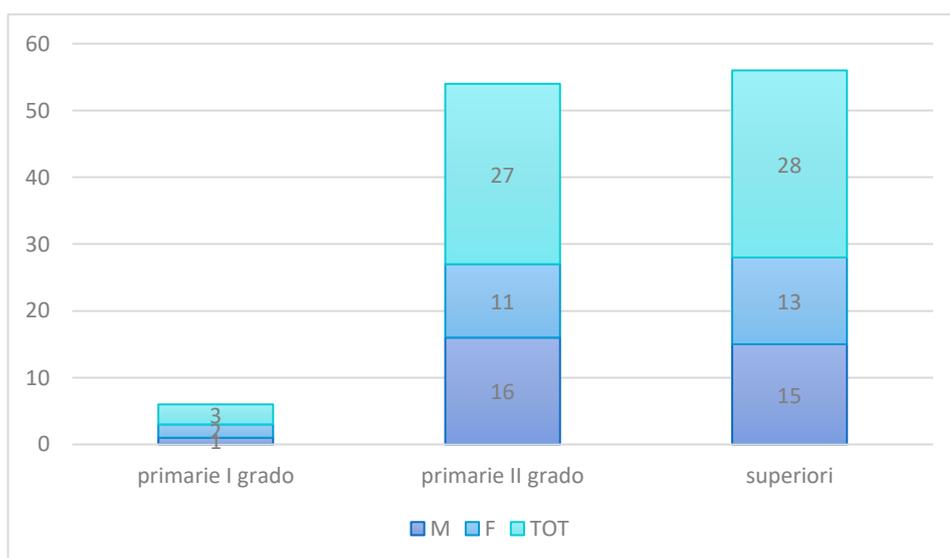


Sempre in ambito universitario CEIS accoglie tirocini, in convenzione con diverse Università locali e non, per permettere a coloro che studiano e/o hanno concluso gli studi e necessitano dell'abilitazione professionale, di sperimentare in forma pratica quanto appreso a livello teorico restituendo così significato agli anni di studi svolti. Uno dei punti di forza della nostra organizzazione è stata negli anni la capacità di innovarsi e ampliare le sue aree di intervento, potendo così offrire tirocini diversificati e specialistici che rispondano a diversi bisogni e corsi di laurea (sia per ambito che territorio). Attualmente sono 19 le Università convenzionate.



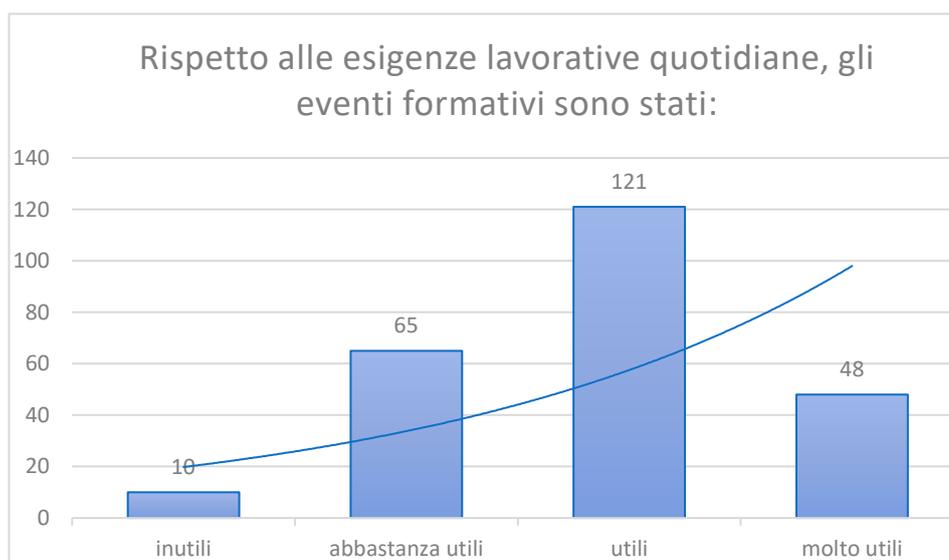
Nell'anno 2020 in 75 studenti hanno fatto tirocinio nelle strutture CEIS proveniendo da vari indirizzi di studio. Il dato è particolarmente significativo tenendo conto del periodo di pandemia. In particolare va segnalato che, con un grosso sforzo dell'Area Tecnica (che ha provveduto a predisporre adeguati adempimenti a tutela degli studenti e degli ospiti) quasi tutti i tirocini si sono tenuti in presenza.

Ed infine, ma non meno importante, tra le attività formative maggiori di CEIS ci sono i servizi rivolti a ragazzi e ragazze con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, che nel corso del tempo hanno ampliato la propria utenza accogliendo studenti degli ultimi anni della scuola primaria fino agli universitari. Questi servizi permettono agli iscritti di fare percorso personalizzato al fine di favorire l'autonomia e il raggiungimento della consapevolezza del proprio metodo di studio. L'attività è organizzata sia individualmente che in piccoli gruppi, tramite il supporto nello svolgimento di compiti, studio e pianificazione.



- **In quale modo le nostre attività incidono sul "contesto" in cui operiamo**

La vasta proposta formativa che CEIS eroga incide sul contesto sotto diversi aspetti: la formazione universitaria e del personale permette di qualificare i professionisti del settore, affinando le competenze e consolidando la motivazione del personale, oltre che favorendo la condivisione dei saperi e delle esperienze. Crea una rete di collaborazioni con Enti pubblici e privati, Università, Pubblica Amministrazione.



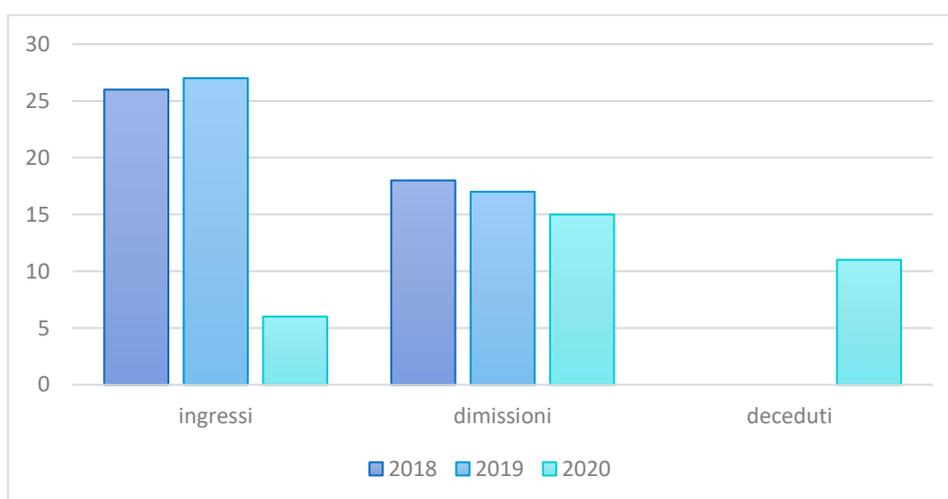
Le attività formative risolte a persone con DSA hanno tra gli obiettivi principali il cercare di far esprimere le potenzialità individuali, colmando le difficoltà determinate dal disturbo specifico e prevenendo il rischio d'abbandono scolastico.

ANIMARE

(Spazio anziani Madonna Pellegrina e Spazio Anziani Pergolesi)

- **Quali sono i bisogni che andiamo a intercettare?**

Lo Spazio Anziani, centro diurno di socializzazione per persone anziane che mantengono discrete autonomie, risponde a tre aree di bisogni: i bisogni delle persone anziane, delle loro famiglie e della comunità in cui sono inserite. La Carta Europea dei diritti e delle responsabilità degli anziani bisognosi di assistenza e di cure a lungo termine (Giugno 2010, Progetto Eustacea), all'articolo 6 afferma il *"Diritto a continuare a ricevere comunicazioni, alla partecipazione alla vita sociale e alle attività culturali. Qualora nell'invecchiamento ti trovi a dover dipendere dall'aiuto e dalla cura degli altri, permane il diritto a interagire con gli altri e a partecipare alla vita civile, alle attività di educazione permanente e alle attività culturali."* Ecco allora la principale finalità dello Spazio Anziani: rimettere al centro delle dinamiche sociali quelle persone anziane che, non essendo più in grado di "fare", vengono "socialmente escluse"; le persone anziane riacquistano così "visibilità", uscendo, almeno in parte, dalla loro situazione di solitudine. Impegnarle e restituire loro la possibilità di intrecciare relazioni produce una ricaduta decisamente positiva sui loro familiari e caregiver: poter condividere la cura dei propri cari con una rete (a maglie fitte!) di servizi concede loro un "sollevio" sia in termini pratici che psicologici; inoltre, permette loro di vedere i propri cari attraverso una "lente" che ne restituisce un'immagine diversa, ancora "capace" e non solo "compromessa". E migliorare la qualità di vita di persone anziane e familiari/caregiver si ripercuote, inoltre, sulla comunità sociale, intensificandone il senso di appartenenza e restituendole maggior dignità e rispetto reciproco.



Nel grafico dello Spazio Anziani Madonna Pellegrina la rappresentazione della sofferenza attraversata nel 2020.

- **In quale modo le nostre attività incidono sul “contesto” in cui operiamo.**

La socializzazione dedicata alle persone anziane persegue due finalità: rimette le persone al centro delle dinamiche sociali, migliorandone, così, la qualità di vita, ed è riconosciuta “cura palliativa” per quelle patologie che riguardano il deterioramento cognitivo; ovvero, partecipa al rallentamento dei processi di deterioramento cognitivo. Ovvio è che ciò produce una significativa ricaduta positiva sul contesto sia familiare che di comunità: migliorare i processi di invecchiamento, cercando il più possibile di mantenere le persone anziane nella propria abitazione, infittisce sempre più quella rete sociale che dovrebbe farsi carico delle fragilità di tutti, aumentandone il senso di responsabilità collettiva. Presupposto, questo, per una società “fraterna” e solidale.

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

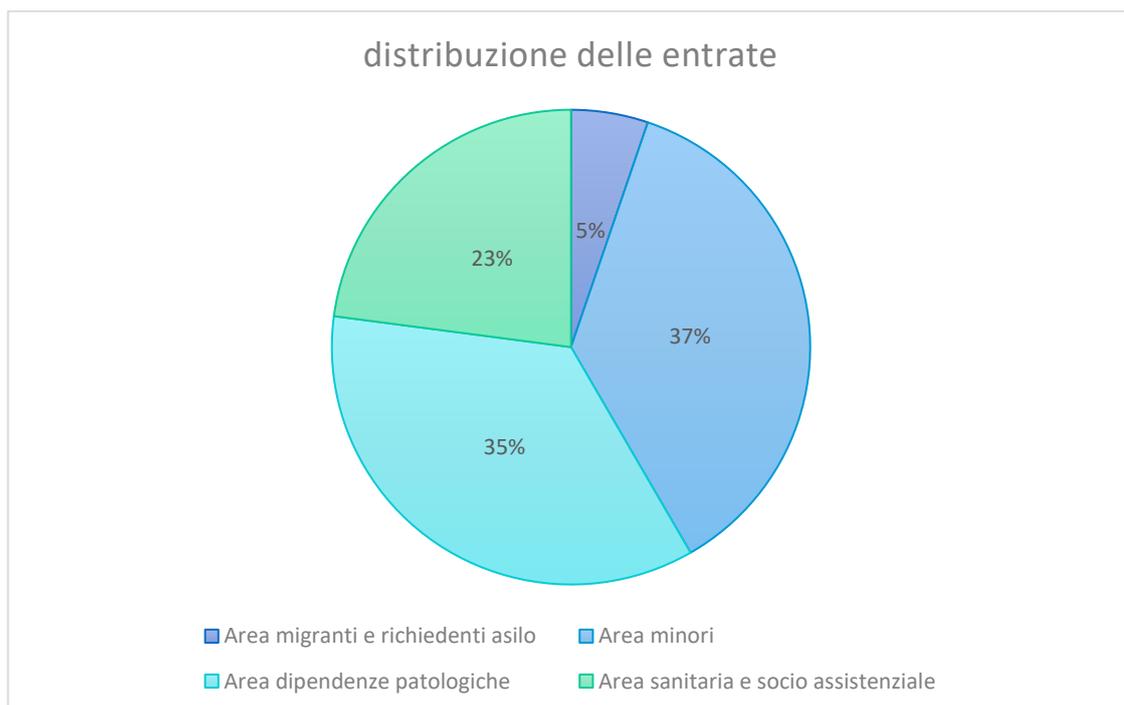
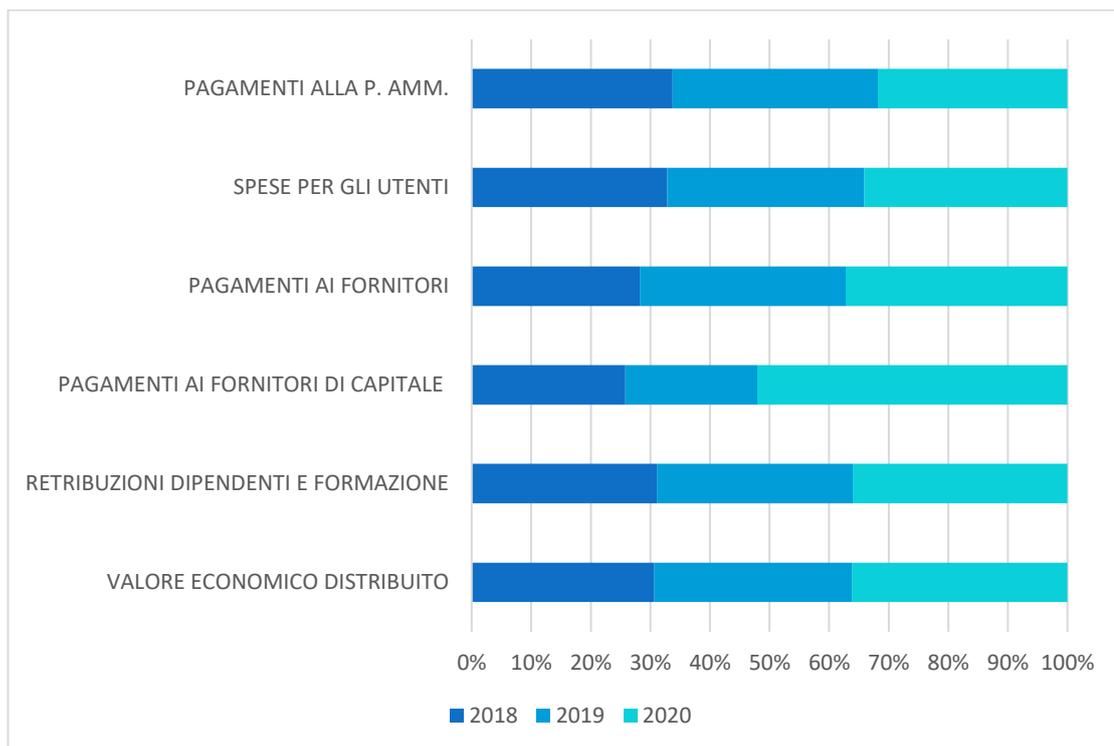
L'andamento dell'esercizio, come è noto, è stato fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che da febbraio 2020 ha investito non solo l'Italia ma l'intero pianeta, causando migliaia di morti e una gravissima crisi economica di cui ancora oggi non si conoscono le reali dimensioni e le effettive ricadute nel medio e lungo termine.

A fronte di tale emergenza sono stati emanati numerosi decreti governativi contenenti misure d'urgenza per la prevenzione ed il contenimento dell'epidemia. Ciò non ostante l'attività delle realtà aderenti al Gruppo non si è mai interrotta. Le uniche attività della nostra realtà ad essere state sospese sono state quelle relative ai servizi semiresidenziali per anziani (i due spazi anziani "Madonna Pellegrina" e "Pergolesi"), il diurno di Casa San Lazzaro (per persone affette da AIDS e il diurno di In Volo (per persone affette da disturbo del comportamento alimentare).

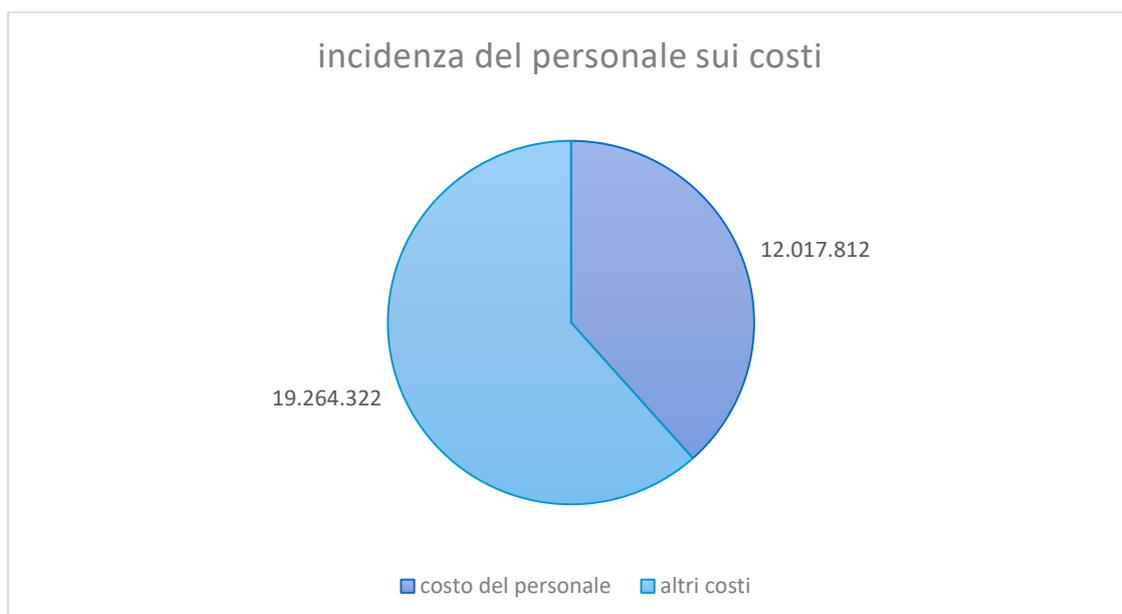
Anche le attività legate alla formazione e alla prevenzione hanno subito un forte ridimensionamento legato alla chiusura delle scuole e al blocco della formazione. Tuttavia forte è stata la richiesta di interventi on-line da famiglie e istituti scolastici a cui si è cercato di dare la miglior risposta possibile.

	2018	2019	2020
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	13.883.871	15.096.573	16.423.001
RETRIBUZIONI DIPENDENTI E FORMAZIONE	10.381.887	10.979.674	12.017.812
PAGAMENTI AI FORNITORI DI CAPITALE	39.627	34.087	79.996
PAGAMENTI AI FORNITORI	2.702.720	3.313.842	3.565.303
SPESE PER GLI UTENTI	461.816	465.132	479.435
PAGAMENTI ALLA P. AMM.	297.749	303.836	280.454
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	0	0	0

L'esercizio 2020 ha quindi registrato un aumento di fatturato complessivo rispetto al 2019 superiore al 3%. Delle tradizionali e consolidate aree di intervento del Gruppo CEIS le uniche ad aver arretrato rispetto all'anno 2019 sono quelle dei migranti richiedenti asilo affidati dalla Prefettura di Modena e il comparto formazione/prevenzione come già ricordato. In terreno positivo rispetto al fatturato del 2019 sono le altre tre aree di intervento che caratterizzano l'operato del Consorzio Gruppo CEIS. L'area minori, dopo le difficoltà degli ultimi anni ha fatto registrare un andamento stabile per tutto l'anno, così come l'area dipendenze patologiche. Anche l'area socio-assistenziale e sanitaria ha registrato un lieve incremento, ma con alcune evidenti oscillazioni tra le strutture. Significativo l'ottimo risultato di In Volo.



Le entrate per il 2020 evidenziano una buona diversificazione delle entrate sui vari servizi



Per quanto riguarda i costi il 61,48% è dato dal costo del personale rispetto al 60,30% del 2019 e il 59,34 del 2018

IL 5 PER MILLE

La quota derivante dal 5 per mille incamerata nel 2020 è stato di 24.743, 65 euro (annualità 2018 e 2019). Questa somma è stata destinata interamente a sostegno del progetto Zona Franca.

Zona franca è un luogo di ascolto e consulenza, rivolto a giovani, adulti, coppie e famiglie che sentono l'esigenza di un sostegno psicologico, psico-pedagogico o di consulenza per affrontare i nodi critici e i momenti di difficoltà che si possono incontrare durante il percorso di vita.

Altri servizi offerti.

- Orientamento e rimotivazione scolastica per lavorare su obiettivi professionali e/o scolastici,
- Accompagnamento educativo e tutoraggio formativo, individuale o di piccolo gruppo a sostegno delle risorse della persona, attraverso attività concrete e laboratoriali,
- Gruppi tematici: percorsi a sostegno del ruolo genitoriale e percorsi per adolescenti,
- Valutazione diagnostica DSA (disturbi specifici dell'apprendimento).

RINGRAZIAMENTI E APPROFONDIMENTI

Un ringraziamo a tutti i colleghi che hanno collaborato alla realizzazione del Report sia per quanto riguarda la parte descrittiva delle attività che gli aspetti amministrativi e di gestione del personale. Un ringraziamento particolare agli estensori dei vari report che sono stati fondamentali per questo lavoro.

Per maggiori informazioni si può consultare:

- Bilancio e Bilancio Sociale di CEIS Fondazione onlus
CEIS A.R.T.E. coop. sociale
CEIS Formazione coop. sociale
Consorzio Gruppo CEIS coop. sociale
- Relazione annuale eventi relativi alla sicurezza delle cure e conseguenti azioni di miglioramento 2020
- Analisi del clima organizzativo e dello stress lavoro - correlato dei dipendenti del gruppo CEIS anno 2020
- Piano Aziendale della Formazione del Gruppo CEIS 2019-2021
- Report Annuale della Formazione del Gruppo CEIS 2020
- Analisi dell'efficacia e dei motivi del precoce abbandono del percorso terapeutico (ETC 2020)
- Relazioni annuali delle strutture e dei servizi

Coordinamento del lavoro:

Roberto Berselli

Vice Presidente Consorzio Gruppo CEIS

COME SOSTENERE IL CEIS

5 per MILLE

Nell'apposito spazio del modulo della dichiarazione dei redditi, compila il RIQUADRO denominato "sostegno del volontariato" e inserisci il codice fiscale: **94004500362**

E se non devi presentare la dichiarazione dei redditi puoi:

Compilare la scheda che trovi insieme al CUD firmando il riquadro "sostegno al volontariato" e indicando il codice fiscale: **94004500362** inserire la scheda in una busta chiusa scrivere sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e il tuo cognome, nome e codice fiscale; consegnarla a un ufficio postale, a uno sportello bancario, che le ricevono **gratuitamente**, o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialisti...).

Agevolazioni fiscali per le persone fisiche

Le donazioni in denaro e in natura sono detraibili al 30% fino ad un massimo di 30.000 euro per ciascun periodo d'imposta.

In alternativa, le donazioni in denaro o in natura sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato.

Agevolazioni fiscali per le aziende e enti

Le donazioni in denaro e natura sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato, se la deduzione supera il reddito complessivo netto dichiarato, l'eccedenza può essere dedotta fino al quarto periodo d'imposta successivo.

IT02H0538712903000000005997

BPER:Banca - Ag. 3 Modena

CONTATTI

Sede centrale: Modena Viale Antonio Gramsci, 10

Tel 059.315331 fax 059.533153

Sede Parma: Strada Comunale Paullo, 20

Tel. 0521.786235 fax 0521.270993

Sede Bologna: Via Scipione dal Ferro, 4

Tel. 051.266706 fax 051.4296132

info@gruppoCEIS.org

www.gruppoCEIS.it

facebook gruppoCEIS



